MAGAZINE
KAPPA
2
AGOSTO 1992
LIRE 4.500
Oh mia Dea!
Dirty Pair
3x3 OCCHI
SQUADRA SPECIALE
GHOST
KC KODANSHA
ALL'INTERNO
ANIME
EDIZIONI
STAR COMICS

Pubblicazione mensile - Anno I
NUMERO 2 - AGOSTO 1992

Autorizzazione Tribunale di Perugia
in corso di registrazione

Direttore Responsabile:
Federica Rosi

Direttore Editoriale:
Giovanni Bovini

Progetto editoriale, grafico e supervisione:
Andrea Baricordi
Massimiliano De Giovanni
Andrea Pietroni
Barbara Rossi

Coordinamento redazionale:
Cinzia Broccatelli
Sergio Cavallerin
Maria Gloria Tommasini

Relazioni pubbliche con il Giappone:
Rie Zushi

Traduzioni:
Andrea Baricordi (Dirty Pair)
Simona Stanzani (Manga)
Rie Zushi (Manga)

Lettering:
Sabrina Daviddi

Adattamento grafico:
Andrea Baricordi (Squadra Speciale Ghost)
Andrea Pietroni (3 x 3 Occhi, Oh mia Dea!)

Supervisione tecnica:
Luca Loletti, Sergio Selvi

Hanno collaborato:
Cedric Littardi, Federico Memola, Luca Poli

Fotocomposizione:
Fotolito Felsinea - Bologna

Editore:
EDIZIONI STAR COMICS Srl
Via di Vallingegno, 2/A - Bosco (PG)

Stampa:
GRAFICHE BOVINI - Bosco (PG)

Distributore esclusivo per le edicole:
C.D.M s.r.l. - CENTRO DIFFUSIONE MEDIA
Viale Don Pasquino Borghi, 172
00144 ROMA - Tel. 06/5291419

APPUNTI

3x3 Occhi - Pai, ultima esponente del popolo dei Triclopi, raggiunge dal Tibet il giovane Yakumo Fujii a Tokyo: il defunto padre del ragazzo le aveva promesso -prima di morire- di aiutarla a diventare un essere umano. Dopo un incidente mortale, Pai resuscita Yakumo, che si convince della veridicità della storia e accetta di accompagnarla a Hong Kong alla ricerca della sua umanità.

Oh mia Dea! - Keiichi Morisato, studente universitario, sbagliando numero di telefono contatta l'Agenzia Dea di Soccorso, che invia immediatamente Belldandy. Per verificarne i poteri, il ragazzo le chiede di restare sempre al suo fianco: viene esaudito, ma la 'forza costrittiva' dell'incantesimo agisce affinché i due non vengano mai separati. E' così che Keiichi e Belldandy vengono cacciati dal dormitorio maschile, e rimangono senza un riparo.

Squadra Speciale Ghost - E' l'anno 2029. Siamo in Giappone, dopo la Quarta Guerra Mondiale, in un mondo quasi completamente informatizzato, tanto che ormai la differenza fra essere umano e computer sta lentamente scomparendo. Per far fronte a crimini derivanti da questa situazione, viene istituita la Squadra Speciale Ghost, avente come unico superiore il Primo Ministro, e guidata dal saggio Aramaki e dalla abile maggiore Motoko Kusanagi.

Pag. 83: 'Micro slave' è un dispositivo subordinato. 'Endorno' è una marca di software che consente ai cyborg di simulare le sensazioni del corpo umano. E' un tipo di pornografia illegale che permette di provare il piacere su molte linee contemporaneamente. 'Multi' convoglia le sensazioni di tre persone su una linea sola, ma nonostante comporti il rischio di danni come l'ipertrofia della ghiandola pineale, è un programma ancora in circolo grazie alle reti clandestine. E' anche la seconda attività di Motoko Kusanagi, che grazie al corpo artificiale ad alto potenziale ottiene ottimi guadagni; naturalmente, è inefficace sul sesso opposto... Capite il perché, vero?

Pag. 84: Bato pensa questo perché percepisce una gran quantità di endorfine. Un coito computerizzato non è semplice: si ottiene con l'utilizzo di diversi programmi contemporaneamente. I disegni sono puramente rappresentativi, per non dover esprimere concetti difficili. Il liquido blu rappresenta un programma di incremento della sensibilità.

Pag. 85: I membri della Squadra Speciale hanno abitazioni dislocate dappertutto, in modo da impedire fughe di notizie riguardanti la loro ubicazione. Durante il coito computerizzato, Motoko si difende dagli hacker interrompendo la rete di comunicazione con l'esterno, dato che con la chiave per il cervello si può comunicare direttamente. Bato soffre perché ha ricevuto sensazioni provenienti da un organo che non possiede.

Pag. 86: I dispositivi sporgenti da sopra e sotto la cabina dell'elicottero sono dei 'wire cutter' e servono a tagliare i cavi usati come trappole dai nemici. Dopo una guerra è facile che crudeli 'booby trap' del genere siano ancora in giro:

Pag. 93: Motoko si chiede se non sia stato un errore aver strappato Togusa dal ministero centrale, dato che ritiene impossibile ottenere con l'addestramento il 'consiglio' o 'mormorio del ghost', ovvero intuire le mosse criminali alla stregua di un medium.

Masamune Shirow

KAPPA MAGAZINE
Numero due
IN QUESTO NUMERO:

- **EDITORIALE** pag 1
  Kappa boys
- **3x3 OCCHI**
  di Yuuzoo Takada
  I Tre Occhi pag 2
- **GRAFFI & GRAFFITI** pag 32
  di Massimiliano De Giovanni
- **LEGGENDO LEGGENDE** pag 32
  di Andrea Baricordi
- **OH MIA DEA!**
  di Koosuke Fujishima
  Travolti dalla ANIME MANIA pag 33
- **DIRTY PAIR**
  di Haruká Takachiho
  Zitto o altrimenti... pag 73
- **SQUADRA SPECIALE GHOST**
  di Masamune Shirow
  Junk Jungle pag 79
  Megatech machine I pag 125
- **PUNTO A KAPPA** pag 128

ANIME
rivista di animazione giapponese
numero due
IN QUESTO NUMERO:

- **STOP MOTION** pag 58
  di Barbara Rossi
- **IL GHIBLI CHE SOFFIA DA EST** pag 59
  di M. De Giovanni e C. Littardi
- **LA RUBRIKA DEL KAPPA**
  a cura del Kappa pag 67
- **PUNTA AL MASSIMO!**
  di Federico Memola pag 68
- **EROI**
  di Andrea Pietroni pag 72

GLI EPISODI

Junk Jungle e Megatech machine I
"Junk Jungle"
"Megatech machine I"
da Kookaku Kidootai vol. 1 - 1991
I tre occhi
"Sanzhiyan"
da Sazan Eyes vol. 1 - 1988
Travolti dalla ANIME MANIA
"ANIMEMANIA ni urotaechatte"
da Aa! Megamisama vol. 1 - 1989

SCALANDO IL KAPPA 2

Allora, come vi sembra questo **Kappa**? Siamo al nostro secondo appuntamento ed è ancora presto per tirare delle somme, così come potrebbe sembrare po' tardi per parlarvi delle nostre scelte editoriali, visto che nel primo numero abbiamo preferito non influenzare il vostro giudizio. Siamo molto soddisfatti delle prime impressioni raccolte, e approfittiamo di questo spazio per ringraziare gli amici che sabato 27 giugno sono intervenuti alla presentazione della rivista, nei locali della Borsa del Fumetto a Milano, e tutti i ragazzi del Centro Giovanile "Lo Specchio" a Forlì. Faremo tesoro dei vostri consigli e delle critiche (siano esse positive o negative), e vi anticipiamo fin da ora che presto inseriremo un primo referendum, che ci permetterà di scoprire fino in fondo i vostri gusti. Cosa ne pensate della nostra scelta di fare illustrare il romanzo di **Dirty Pair** ad autori italiani? Non abbiamo certo optato per questa soluzione per coinvolgere gli appassionati di fumetto italiano (sarebbe abbastanza ingenuo, non vi sembra?), ma perché siamo sempre stati curiosi di vedere i disegnatori nostrani alle prese con personaggi giapponesi. Tenete presente che fino a qualche anno fa, questa semplice operazione sarebbe stata impossibile da attuare, dato che i manga e gli anime sono sempre stati relegati alla voce 'divertimento per l'infanzia'. Un esperimento che va sicuramente incoraggiato, e che prosegue in questo numero con Luca Poli, mentre nei prossimi numeri potrete vedere all'opera Onofrio Catacchio, Vanna Vinci e tanti altri.
Prima di chiudere, infine, spendiamo due parole sulle strane frasi che appaiono in calce all'editoriale. Sono tutte dichiarazioni di più o menò noti personaggi della cultura, dell'arte e dello spettacolo, che riproponiamo per commentare particolari situazioni che meritano di essere sottolineate.
P.S. L'episodio di questo mese di **Squadra Speciale Ghost** contiene una scena di sesso. Noi non l'abbiamo voluta censurare per diversi motivi: primo, ci teniamo all'integralità dei fumetti che pubblichiamo; secondo, già la censura operata da Shirow in base alle leggi nipponiche non rende le tavole di cattivo gusto; terzo, le protagoniste della scena (che peraltro non si svolge nel mondo reale) sono tre cyborg. Se volete esprimere la vostra opinione su scelte di questo tipo, scrivete a **Punto a Kappa**, e ne discuteremo insieme. Buona lettura.

Kappa boys

«E' una condanna. In strada gli uomini mi riconoscono dalla schiena.»
Brigitte Bardot

SECONDO EPISODIO
✡ ✡
I TRE OCCHI

SECONDO EPISODIO
✡ ✡
I TRE OCCHI

AH-EHM.
TUM TUM
MUT MUT
SAPETE PER CASO DOVE SIA "L'AGENZIA DEGLI INCANTE-SIMI"?

CHINESE RESTAURANT TI
AH... CIOE`... NON PENSATE MALE, SONO UNA PERSONA ONESTA... IL MIO NOME E` YAKUMO FUJII.

DIVENTELO` ESSELE UMANO. BELLO, EH?

EH! EH! EH!

AAARG!

...

HO FATTO UN DEBITO DI BEN 150'000 YEN PER VENIRE FIN QUI! ALMENO FACCIAMO LE COSE PER BENE!!
SEI DAVVERO UNO SPIRITO CINESE?
MA CHI TI HA CHIESTO DI DIRE UNA ROBA SIMILE IN GIAPPONESE!?
UFFA!
YUEKAWA

SCUSA TANTO.
Hi Hi
Hi Hi Hi

AHEM
SENTI, O FAI LA PENTITA O FAI I SORRISINI... DECIDITI UNA BUONA VOLTA!

SONO FELICE! PELCHÉ DIVENTELÒ ESSELE UMANO!
TAP

Y-EXCHANGE
Hi Hi Hi Hi
TSK.
MA TI PIACE COSÌ TANTO L'IDEA DI DIVENTARE UN ESSERE UMANO?
♪
-KONG
香港全

SÌ! ♡

SENTI...

PERCHE`...

...VUOI DIVENTARE UN ESSERE UMANO?

SI'!! ASSOLUTAMENTISS...

WOOOOOM

EH?
♪
OH?
SKREEK
WAAH!!
?
!!
SMASH

<CHE... COSA E' STATO!?>

<CHIAMATE UNA AUTOAMBULANZA!!>

<UN RAGAZZO E' STATO INVESTITO DA UN BUS A DUE PIANI!!>

<E' INUTILE, NON C'E' PIU' SPERANZA DI SALVARLO!>

<...> = TRADOTTO DAL CINESE.

ECCOMI!

GASP!!

OHI OHI OHI

SCU... SCUSATEEE !!
SWOSH
COSA E' SUCCESSO? TI SEI FATTO MALE?
NO, NON E' NIENTE!
SCU...
SCUSA UN ATTIMO!! SEI SICURO DI STAR BENE!?
EH?
TI HO VISTO CON I MIEI OC-CHI FINI-RE SOT-TO L'AUTOBUS!
EHM... NO... IO...
AI... AI CHEN-NOT... SPIIK... CIAI-NIS...

ARRI-
VE-
DERCIII
!
A...
AH!
. . .
UHM.
302
无

...VEDERMI GUARIRE DA QUALSIASI FERITA IN UN ATTIMO.
...EH GIA', A CHIUNQUE PARREBBE ASSURDO...

SHHA
SHHA

...DA QUANDO MI E' VENUTO QUESTO SEGNO SULLA FRONTE.

E' SUCCESSO DOPO CHE QUEL MOSTRO DI TAKUHI STAVA PER UCCIDERMI...

SWOSH
COSA DIAVOLO MI E' SUCCESSO?

...
SEMBRA PROPRIO NON AVERE NESSUNA PREOCCUPAZIONE!

...
DEVO DARMI UNA MOSSA E TROVARE L'AGENZIA DEGLI INCANTESIMI PER SAPERNE DI PIU'!

< L'AGENZIA DEGLI IN-CANTESIMI?>
< MAI SENTITA!>

<QUESTO NOME NON MI DICE NIENTE.>
< MAI SENTITA!>

<NON MI DISTURBA-TE, HO DA FARE!>
< NON LO SO.>

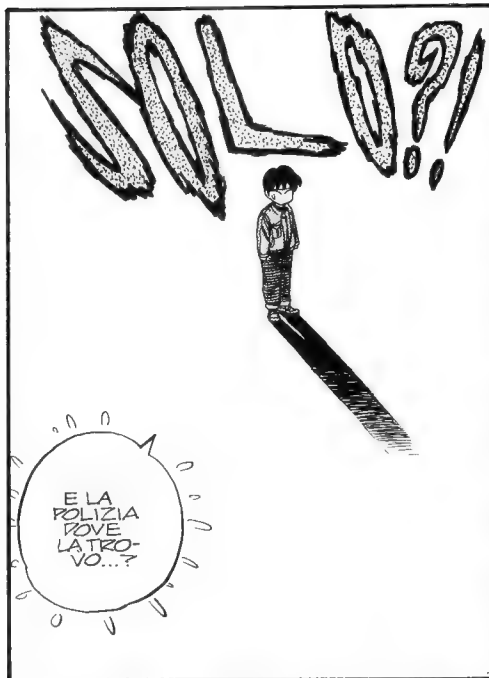
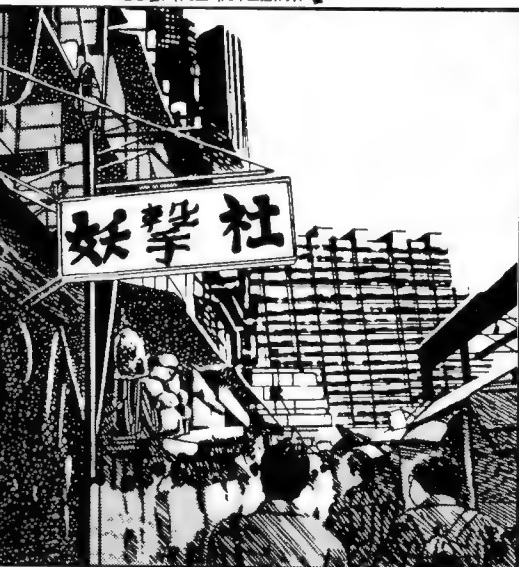
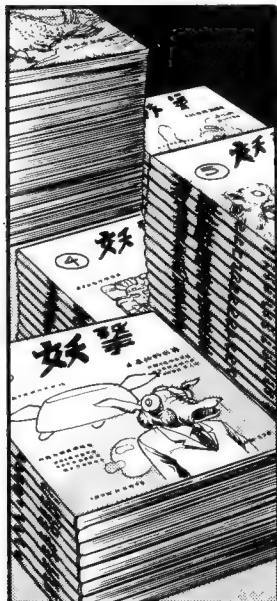
COME VOLEVASI DIMOSTRARE È COME CERCARE UN AGO IN UN PAGLIAIO!
CHISSÀ SE CE LA FAREMO A TROVARLA IN SOLI DUE GIORNI... UFF... SONO STANCO MORTO!
. . .
SCUSA... FAI TUTTO QUESTO SOLO PEL ME...
MA FIGURATI, NON TI PREOCCUPARE!
POI TI FA ANCOLA MALE IL GINOCCHIO... DAI, TOLNA IN ALBELGO E LIPOSATI, OK?
EH EH
EH... EHI!

VIAGGIO ORGANIZZATO A HONG KONG: 3 GIORNI DI CUI 2 DI PERNOTTAMENTO, COSTANO A PERSONA CIRCA 80'000 YEN, MA IN ALTA STAGIONE IL PREZZO AUMENTA.

E TI PARE-VA...
HA VERA-MENTE UN PASSO SVELTO... NON PER NIENTE E' ARRIVATA DAL TIBET IN GIAPPONE A PIEDI!
VA A FINIRE CHE NON RIESCO NEANCHE A RITROVARE L'ALBERGO...
ACCIDENTI, VOGLIO TROVARE ANCH'IO L'AGENZIA DEGLI INCANTESIMI!

COME POSSO FARE ...
SE FOSSIMO A SHINJUKU... LA' E' PIENO DI STAZIONCINE DI POLIZIA!...
TUM TU...
TUM TU...
TUM TU...

EH, GIA', LA POLIZIA! CHIEDERO' A LORO, DOVE TROVARE L'AGENZIA!!

...
STOP

的: IN CINESE VUOL DIRE TAXI.

AGENZIA DEGLI INCANTESIMI

*ZOMBI CINESE CHE APPARVE IN UN FILM DI HONG KONG.

"WU" SIGNIFICA "NULLA".

UNA VOLTA DIVENTATI ZOMBI, PARE CHE NON MUOIANO MAI, NEPPURE SE DIGIUNANO O SI AVVELENANO.

...
AH AH! UNA VERA E PROPRIA "FABBRICA DI ZOMBI," EH?

E' UNA LEGGENDA INVENTATA DAI NOSTRI ANTENATI CHE DESIDERAVANO L'IMMORTALITÀ E L'ETERNA GIOVINEZZA!
BE'... TUTTE SUPERSTIZIONI!
LA COSA INTERESSANTE È CHE GLI RIMANGONO TUTTI E CINQUE I SENSI E SENTONO SIA IL DOLORE CHE LA FAME.

DUNQUE, IL METODO ESSENZIALE PER FARLI DIVENTARE ESSERI UMANI... VEDIAMO UN PO'.

CHE MI ABBIA UCCISO...

CHE DAI... CHE DAI MI ABBIA SOTTRATTO LA VITA...

CHE ASSURDITÀ!!
YAKUMO! DOVE VAI? ASPETTA UN MOMENTO!!
YAKUMO!

NON VO-GLIO CRE-DERCI!!

YAKUMO!!

DI...

DIMMI CHE NON E' VERO...

CHE TI SEI PRESA LA MIA VITA!

?

DIMMI CHE QUESTO NON E' VERO!!

IO SONO UN ESSERE UMANO, VERO? NON SONO UN MORTO VIVENTE!?

A... AVANTI, DIMMELO, PAI!!

COSA STAI DICENDO!? NON TI CAPISCO!! PELCHE' SEI ALLABBIATO!?

AAAAAAAAHH

SIGH SIGH
NON... NON E' CHE SONO ARRABBIA-TO...IO... SONO RIMA-STO SCON-CER-TATO...
IGNO-RANTE!!
BLINK!!
NULLA TI SOTTRAS-SI, IN-FAN-TE!
LA TUA E LA MIA ESISTEN-ZA CON-GIUNTE SI SO-NO!

IO, TE SON, E TU, ME SEI!

QUANDO MORIRÒ ANCHE TU MORRAI CON ME!

SE DIVENTERÒ UN ESSERE UMANO, FINANCO TU TORNERAI A ESSERE TALE!

!!

FIN' ALLORA...
MEGLIO SARA' CHE TU RINGRAZI ME DI POTER USUFRUIRE DEL CORPO IMMORTALE CHE TI DONAI!

ALLORA E' COSI'...

...PAI, LEI... MI HA SALVATO...

HO TRASCURATO LA MIA PROMESSA...
SONO STATO UN IDIOTA...
CHISSÀ COSA DOVREMMO FARE PER FARE DIVENTARE PAI UN ESSERE UMANO...?
...PERÒ...
302
TOC TOC
SÌ. CHI È?
È QUESTA LA STANZA DI YAKUMO? MA COSA È SUCCESSO A QUELLA FINESTRA?
CHI È LEI SIGNOLINA?
QUANDO SONO LINVENUTA, ELA GIÀ COSÌ... NON CI CAPISCO NIENTE.
NON C'È YAKUMO?

AH, SI'?
BE', AVEVO PORTATO DEL MATERIALE CHE RIGUARDA IL METODO DI TRASFORMAZIONE DEI TRICLOPI IN ESSERI UMANI... MI DISPIACE...
SI TRATTA DI UNA FOTOGRAFIA GELOSAMENTE CUSTODITA NEL NOSTRO UFFICIO DA AGURI...

SNIF SNIF
NON E' GRATIS!! IO DO UNA COSA A TE... SCAMBIAMOLA CON IL SEGRETO DELL'IMMORTALITA' DI YAKUMO!
FA... FAMMI VEDE-LE QUELLA FOTO!!

PREGO...

E VA BENE, TANTO ERA IN UN RACCOGLITORE CHE RIGUARDAVA "LE TRASFORMAZIONI UMANE", MA NON CAPISCO AFFATTO IL SUO SIGNIFICATO ESATTO!

MA QUESTA E'...!!
SIGH!

"L'UMANITA'"!

E' LA STATUA CHE LAPPLESENTA "L'UMANITA'"!

FINE DEL 2° EPISODIO.

Che noia sentire le solite, stesse, trite partigianerie di chi si considera un appassionato di fumetto nell'accezione unilaterale del termine. «I comics americani sono belli e appartengono al nostro immaginario...». «La vera rivoluzione nel fumetto sono i manga». «Largo al fumetto d'autore...». E intanto queste tre realtà fumettistiche non riescono insieme a raggiungere le vendite di *Lupo Alberto*. E' semplicemente assurdo! Nel nostro paese non si è mai sviluppata una cultura del fumetto, anzi dovremmo piuttosto parlare di quanto le produzioni a noi care vengano snobbate, derise e ridicolizzate, almeno fino a quando non diventano un consistente fenomeno di costume (*Dylan Dog* docet!). E noi che facciamo? Ci divertiamo ad accusarci l'un l'altro, ad arroccarci nei nostri principi e a creare cerchie sempre più elitarie, esclusive. Qualcuno ha detto che il comicdom e i fan del made in Japan si detestano cordialmente, che le due passioni sono inconciliabili. Mai sentita bestialità più atroce. Non esiste un fumetto alto o basso, colto o popolare. Esiste piuttosto quello buono e cattivo, bello e brutto. Ciò che lascia più perplessi, però, è che il cattivo esempio venga proprio dai quei rampanti 'addetti ai lavori' di cui sono piene le redazioni italiane. Attacchi incrociati tra manga e comics o, ancora peggio, 'colleghi' che lavorano a una comune scuola di fumetto rincorrendosi per insultarsi e correggersi a vicenda. Sarà poi così importante stabilire chi sia più forte tra Ken e Colosso? E quanto dovremo aspettare per capire le regole del gioco? Monkey Punch rimane comunque lo pseudonimo del solo e unico Kazuhiko "Lupin III" Katoo, e introdurre il termine OVA quando le videocassette sono gia conosciute come OAV, serve solo a creare confusione nei lettori meno esperti.

Noi abbiamo deciso di rimanere estranei alla gara, di resistere alla tentazione di polemizzare con chi, servendosi dell'editoria come un mezzo privato, cerca in ogni modo di sputtanare il prossimo. Quando abbiamo conbtribuito al lancio dei manga, non pensavamo di scatenare un tale marasma. E ora, non contenti, alimentiamo il fuoco passando in casa del 'nemico'. In un certo senso, la nostra potrebbe essere presa come una vera e propria provocazione. Arrivare alla Star Comics, massima esponente italiana della Marvel, e affiancare all'*Uomo Ragno*, agli *X-Men* o ai *Fantastici Quattro* le nostre diavolerie giapponesi potrebbe scatenare le ire di trentamila persone! Speriamo di uscirne vivi, magari con qualche amico in più!

P.S. A proposito, corre voce che *Hanno ucciso l'Uomo Ragno*... che siano stati i fumetti giapponesi?

Massimiliano De Giovanni

Leggende metropolitane - I

Perfettamente d'accordo con l'inquilino del piano di sopra. C'è bisogno di chiarezza: se ne sono sentite di tutti i colori riguardo il Giappone e i suoi abitanti, studiati e sezionati come cavie da laboratorio dai più disparati 'esperti' e da ormai quasi tutti i media. Poco alla volta, informazioni "sentite da un amico che ha letto un articolo scritto da un tizio che ha consultato la versione inglese di un libro francese di un noto mass-mediologo che aveva uno zio che una volta aveva pranzato in un ristorante giapponese gestito da una famiglia bulgara a Villacapra di Sotto" si sono evolute, hanno subito trasformazioni e viaggiato attraverso dimensioni parallele: rivediamole insieme a partire da questo numero e decapitiamole, in modo che non possano più nuocere a nessuno.

Il mercato del fumetto giapponese si suddivide in bakayaro-manga, shokko-manga, shemon-manga, pokochi-manga, manka-manga, minga-manga, bingo-bongo e chi più ne ha, più ne metta. (Segue di solito la minuziosa descrizione di ogni genere.)

Eccoci qua. Qualche intelligentone ha capito tutto e, con dizionario alla mano, ha scritto cartelle di articoli spiegando radici storico fonetiche di tali termini, apparendo alle folle come lo scopritore di una nuova Cipango. Che senso ha stare a creare mulinelli di vocaboli nelle teste dei lettori (per la maggior parte poco allenati a ricevere dosi massiccie di parole giapponesi), quando è semplicemente utilizzabile il termine tradotto letteralmente in lingua italiana? Basterebbe dire semplicemente che il mercato giapponese offre una quantità di generi molto vasta, dedicati alle più svariate fasce d'età e posizioni sociali: manga per ragazzi, per ragazze, per giovani signore, per bambini sotto gli otto anni, per uomini d'affari, eccetera. Non che si debba tradurre a tutti i costi ogni termine; sarebbe stupido voler dire "cosa con cui vestirsi" invece di kimono, ma quando la traduzione letterale ha il corrispettivo esatto nella nostra lingua, usiamolo, per la miseria! E' una malattia, quella di voler assolutamente dimostrare di essere sociologicamente impegnati (ottima tecnica invece per ingannare i professori universitari presentando ricerche su argomenti di cui loro non sanno nulla). Guardate come suona forbita una frase con questa tecnica. *Alla mattina, i ragazzini giapponesi mangiano l'*asa-gohan, *poi prendono la loro* jitensha *per recarsi, a seconda delle rispettive età, alla* shoogakkoo *oppure alla* chuugakkoo. Sostituite: asa-gohan con 'colazione', jitensha con 'bicicletta', shoogakko con 'scuola elementare', e chugakkoo con 'scuola media'. Molto simile a quanto accade qui da noi, ma vuoi mettere il figurone che si fa a dirlo in giapponese?

Andrea Baricordi

Cap. 2
TRAVOLTI DALLA
ANIME MANIA

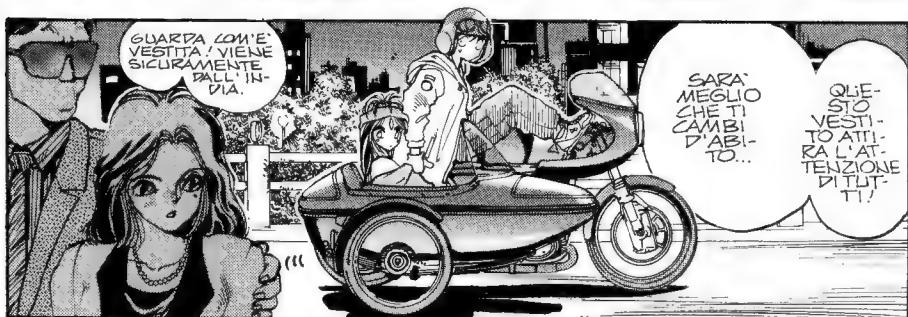
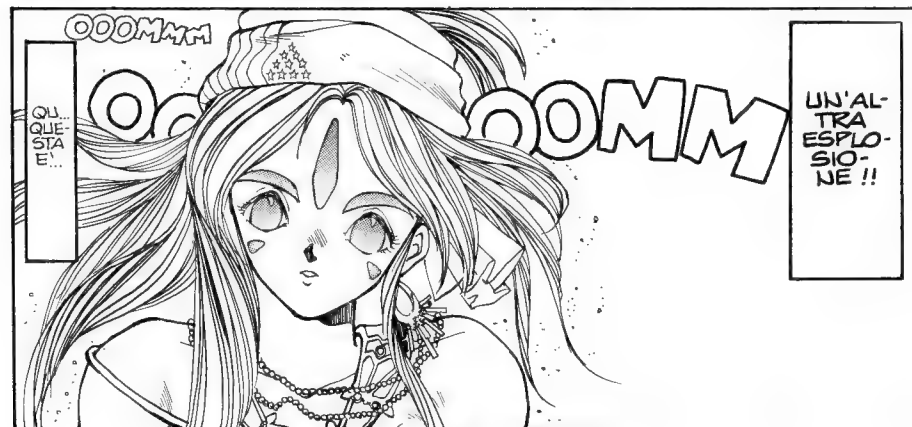
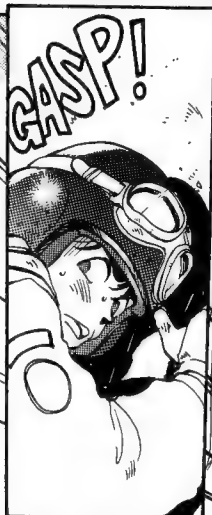
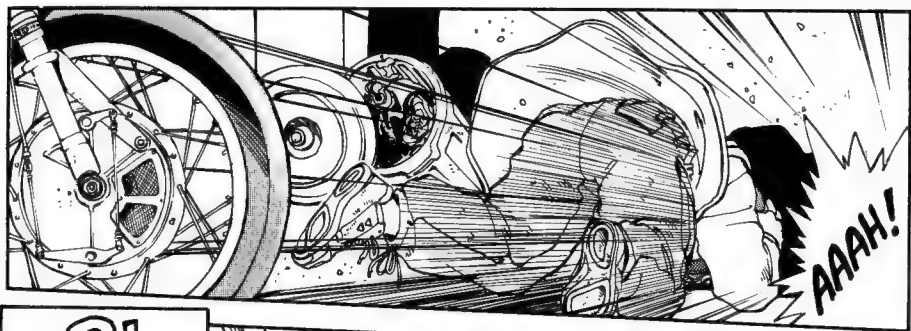
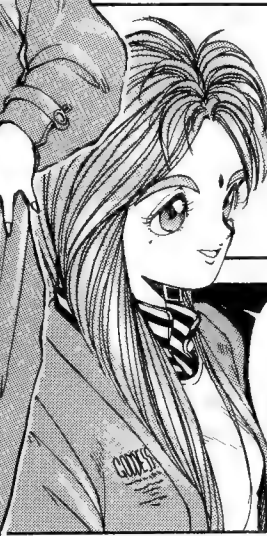
* IL GESTO SIGNIFICA CHE IL RAGAZZO E' IN... TENERA COMPAGNIA.
M... MI DISPIACE, SARÀ PER LA PROSSIMA VOLTA... *
TSK! BEGLI AMICI CHE HO...
ORMAI È GIÀ IL DECIMO TENTATIVO!
MI DISPIACE, È TUTTA COLPA MIA...
...SE TI HANNO ESPULSO DAL DORMITORIO!...
NO, NON PREOCCUPARTI! C'È ANCORA UN ALTRO SU CUI POSSO CONTARE...
GUARDA COM'È VESTITA! VIENE SICURAMENTE DALL'INDIA.
SARÀ MEGLIO CHE TI CAMBI D'ABITO...
QUESTO VESTITO ATTIRA L'ATTENZIONE DI TUTTI!

OH! SCUSAMI NON ME N' ERO RESA CONTO...
...MA E' DAVVERO COSI' VISTOSO?

ALL'UNA DI NOTTE NON SI TROVANO PIU' NEGOZI APERTI...
E ANCHE SE CI FOSSERO, NON HO UN SOLDO!

HOOOOOM
URGH!

OOOMMM
QU... QUESTA E'...
OO OOMM
UN'ALTRA ESPLOSIONE !!

AAAH!
GASP!...
!
FRIC FRIC...

COSÌ ANDRÀ BENE?
CO... COSÌ HAI FATTO?!
HO SCOMPOSTO LA MATERIA FINO AL LIVELLO ATOMICO, POI L'HO RICOMPOSTA DIVERSAMENTE.
PERÒ, UNA COSA DEL GENERE RIESCO A FARLA SOLO DUE O TRE VOLTE AL GIORNO.
ALLORA, ANDIAMO?
...
GODDESS

VA BENE, ENTRATE!

GRAZIE, CI STAI SALVANDO LA VITA! FINO A ORA NON CI HA VOLUTO OSPITARE NESSUNO.

QUESTO E' TE' DI DARJEELING, VERO?

IO ADORO IL TE'!

GUAIO!
CARINA!

E DAI, PRESENTAMELA!
ANCHE QUESTO E' UN DONNAIOLO!

EHI, SADA', E' PERMESSO??
QUI NON CI DOVREB-BERO ESSERE PROBLE-MI
IL MIO TE'

WOW!
FIUU...

...

MA E'... FANTASTICO!

ASPETTATE UN MOMENTO, STA INIZIANDO "LA MAGICA MAI"...
E' FISSATO COI CARTONI ANIMATI...

STA TUTTO IL GIORNO ATTACCATO ALLA TV COSÌ..

E... EHI!

CHI LI HA FATTI?
...
CHE BEI DISEGNI...

E..EHM...
...
...

QUESTO SIGNORE FA SEMPRE COSÌ?
MENTRE GUARDA I CARTONI NON PARLA MAI!

MI FA QUASI INVIDIA!
IO NON HO MAI AVUTO NESSUNA PASSIONE!

UHM... E ADESSO CE L'HAI?
MI PARE CHE ABBIA LE IDEE UN PO' CONFUSE SU DI LUI!

...

VIRR
VIRR

AH! SEMBRA CHE SIA FINITO!

ADESSO ME LO RIGUARDO!

VORREI CHE MI RIVOLGESSE LA PAROLA ALMENO PER UNA VOLTA...
!

KIIIN

* TAGLIOLINI CINESI DI TIPO DIETETICO.

LE OSSESSIONI COMINCIANO AD ATTACCARLO, UNENDOSI TUTTE INSIEME.

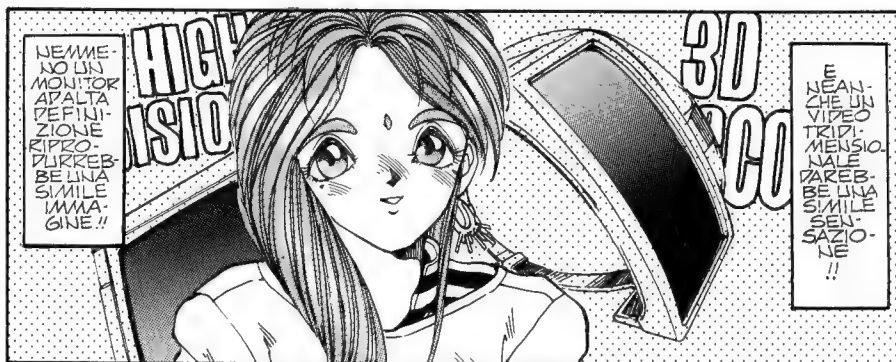
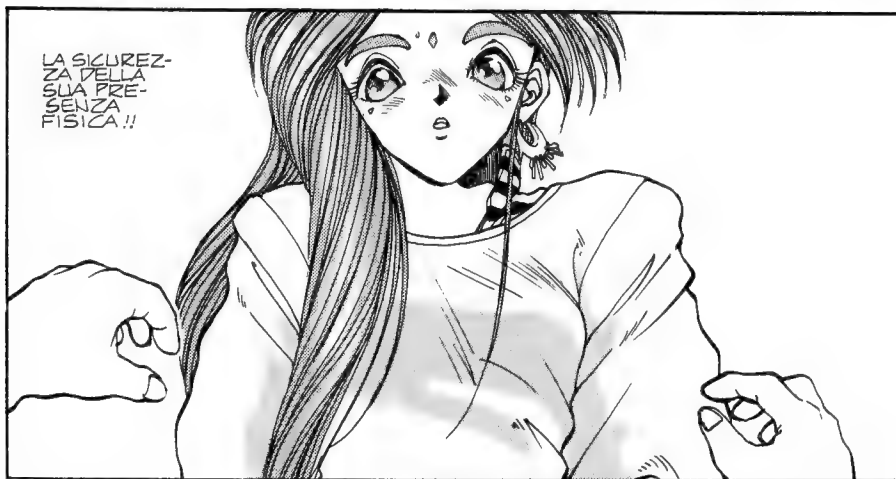
È LUI CHE FUNGE INCONSCIAMENTE DA AMPLIFICATORE!

DEVO SBRIGARMI!
KYUUUN
GLUP GLUP
ERA QUESTA LA FORMA?
CLOCK

IL MIO MONDO E' DENTRO QUESTO SCHERMO A 26 POLLICI, E BASTA.

...SOLO TU NON MI TRADIRAI MAI!

FINAL-MENTE SI E' VOLTATO VERSO DI ME!

CHE SENSAZIONE DI REALTÀ! NESSUN ALTOPARLANTE OLOFONICO RIUSCIREBBE A RIPRODURLA COSÌ!!

NEMMENO UN MONITOR AD ALTA DEFINIZIONE RIPRODURREBBE UNA SIMILE IMMAGINE!!
3D
E NEANCHE UN VIDEO TRIDIMENSIONALE DAREBBE UNA SIMILE SENSAZIONE!!

LA SICUREZZA DELLA SUA PRESENZA FISICA!!

EH?!
OH...
OH!
CHISSÀ COSA SI PROVA A TOC-CARLA !!

IL REGISTA È SATOSHI IWATAKI, L'ART DIRECTOR SATORU NAKAMURA, E LA MUSICA È DI MANO...
BLA BLA
EH?
BE', ME L'AVEVI CHIESTO PRIMA, NON RICORDI?
OH...
PER FORTUNA SI È RIPRESO!
ALLORA IL DISEGNATORE È IL SIGNOR IWATAKI?
NO, È IL REGISTA!
...
ASPETTA UN ATTIMO, TE NE FACCIO VEDERE UN ALTRO SPECIALE.
ZUTT ZUTT
EHI!
LUI NON È ABITUATO A QUESTE COSE! ALL'IMPROVVISO PUÒ...

DI CHI STAI PARLANDO?
ZUM
GASP!
SCUSATE IL DISTURBO!
NON ROMPERE!!
ZOP
CHE STRANA SENSAZIONE...
ECCO, È QUESTO.

PIKIIN

CHE MANI MORBIDE... E CALDE!
SENTO SCORRERE I SUOI SENSI!

LA VISTA... L'UDITO... L'ODORATO... POI, QUESTA SENSAZIONE!!

SUPERA IN TUTTI I PARAMETRI IL MONDO CHE HO CONOSCIUTO FINORA!! L'UNICO SENSO CHE NON HO ANCORA PROVATO E'...

...IL GUSTO !!

NOOOOO !!

KHHOOM
AAA

SE FAI UN'ALTRA MOSSA TE LA FARO' PAGARE CARA !!
NON TI MONTARE LA TESTA !!

CIAO E GRAZIE TANTE !!
...

AH...

FINE DEL 2° EPISODIO

RIVISTA DI ANIMAZIONE GIAPPONESE
ANIME
GUNBUSTER
マーガレット
GLI STUDI GHIBLI
INTERVISTE: TAKAHATA e MŒBIUS
2

STOP MOTION

Arrivano i mesi estivi e purtroppo, con loro, anche un inevitabile ristagno del mercato... In attesa di tempi migliori e di succulente novità, alcune peraltro già annunciate(come il film dei Cavalieri dello zodiaco e quello di Macross), mi accontenterò questo mese di trattare alcuni film già usciti e forse passati un po' in sordina, tanto che in molti non si sono nemmeno resi conto della loro presenza. In circolazione da qualche mese, ma ancora rintracciabile nelle edicole più fornite, c'é lo splendido **Golgo 13** (Logica 2.000, 94', L. 25.000). Il film, realizzato dalla TMS nel 1983, è basato sulla trama del manga polizesco creato nel 1969 da Takao Saito. Alla regia della trasposizione animata lavora Osamu Dezaki, regista della seconda parte della serie animata **Versailles no Bara** (Lady Oscar), e che con i suoi caratteristici tagli di ripresa e inquadrature a frammenti riesce a creare atmosfera e suspance, ingrediente fondamentale in una storia dalle tinte 'noire'. Anche l'ambientazione geografica delle vicende, che porteranno addirittura il protagonista in Sicilia, è particolarmente curata, come lo è altrettanto la sua collocazione negli anni Settanta, suggerita dagli ambienti domestici e dalle numerose scene di sesso con tanto di luci psichedeliche. **Cobra**, (Logica 2.000, 99', L. 25.000), pur essendo ambientato nello spazio e nel futuro, e nonostante sia stato realizzato solo un anno prima di **Golgo 13**, mantiene una forte impronta anni '70 sicuramente voluta per rifarsi più fedelmente alle storie narrate nel manga di Buichi Terasawa (pubblicato in Italia dalla Play Press). **Cobra** risulta un prodotto di ottima fattura, come siamo abituati da alcuni anni ad avere dal mercato cinematografico giapponese; grazie anche all'abilità del bravo Dezaki, che, anche in questo film apporta il suo determinante contributo. **Cobra** è affascinante non solo per la realizzazione grafica, ma anche e soprattutto per la trama e per il tipo di concezione fantascientifica in cui si svolge l'azione dei personaggi. La fantascienza di **Cobra**, infatti, è quella dei vecchi film americani di SF, oppure quella che avevamo imparato a conoscere nei primi episodi di Star Trek; non scientifica o realistica ma avventurosa e inquietante, a volte al limite del reale. Le figure femminili, presenti in ogni momento, siano esse prigioniere, cacciatrici di taglie o terroriste, trattate più come supelletili graziose e sinuose da esporre e ammirare come avveniva negli anni Settanta, ci sono, ma assumono connotazioni più attive rispetto alla struttura della trama divenendo vere e proprie co-protagoniste, non più oggetti, ma donne reali. In ultimo, per concludere, voglio darvi un suggerimento: se nelle afose giornate estive vi capita spesso di fare delle lunghe camminate per il centro cittadino, guardatevi bene intorno: soprattutto nelle videoteche più imbucate è facile trovare accatastate fra le altre cassette di film giapponesi, soprattutto quelli che nel periodo 'dell'invasione' ebbero la fortuna di passare nelle nostre sale cinematografiche. Occhio quindi!

Barbara Rossi

Cobra © Buichi Terasawa/Shueisha

IL GHIBLI CHE SOFFIA DALL'EST

di **Massimiliano De Giovanni**

Fino alla fine degli anni Settanta, la produzione animata giapponese per il grande schermo era indirizzata il più delle volte a un pubblico selezionato, non più giovanissimo, e trattava solitamente temi che non tenevano conto di una fruizione di ambito più familiare. Storie tratte dai manga che maggiormente si erano distinti nel panorama cartaceo, spesso permeate di quella grande violenza indispensabile a ogni giapponese per esorcizzare le frustrazioni di una vita fin troppo repressa. Gli anni Ottanta segnano una prima rottura nei confronti del passato, e se una volta erano solo il gatto robot *Doraemon* e pochi altri a dominare l'immaginario adolescenziale, ora i temi sfruttati da registi e sceneggiatori iniziavano a rivolgersi proprio ai ragazzini e ai loro genitori. Alla base di questo rinnovamento troviamo la volontà di due grandi animatori, Hayao Miyazaki e Isao Takahata, e il coraggio di Yasuyoshi Tokuma, presidente degli **Studi Ghibli**. E' il 15 agosto del 1980 quando la nuova casa di produzione si affaccia nei circuiti nipponici, e la sua entrata in scena non è certo discreta. Gli **Studi Ghibli** non solo si avvalgono dell'esclusiva collaborazione di autentici astri nascenti del mondo animato, ma iniziano a produrre i propri cartoon nel rispetto di una politica lineare e nazionalista che li rende assai popolari tra il pubblico. Non pensano al mercato estero nella scelta dei loro soggetti, né cercano di vendere i propri lavori fuori dal Giappone, per non vederli contaminati dalle scelte di avidi distributori, che hanno spesso l'abitudine di rifare il montaggio dei film tagliando tutte le scene 'troppo giapponesi'. E questa è la loro forza. «C'è qualcosa di strano oggi in Giappone», afferma il direttore di produzione Toshio Suzuki, «Quando si parla di cinema, ci si riferisce immediatamente ai film stranieri, e a quelli americani in particolare. Da qualche tempo, nel nostro paese, il pubblico non prova più interesse per le produzioni giapponesi e per i nostri attori. Il fenomeno dei cartoni animati, al contrario, sta prendendo piede e vince in popolarità non solo tra i più piccoli, ma anche tra molti adulti. [...] Voi europei sarete probabilmente stupiti che degli adulti vadano al cinema per vedere un film d'animazione, ma vorrei che poteste vedere certi cartoon almeno una volta. Solo allora capireste il nostro interesse per questo genere.» E l'interesse certo non manca se pensiamo al successo di alcuni autentici kolossal. Prendiamo per esempio **Omohide Poroporo** (Ricordo struggente), che Isao Takahata ha tratto da un romanzo di Hotaru Okamoto: 12 miliardi spesi tra produzione e promozione, anni di studi per le caratterizzazioni grafiche dei personaggi -particolarmente riuscito il sorriso della protagonista, ispirato a quello dell'attrice Miki Imai-, un successo più che meritato e il riconoscimento del Ministero della Cultura e delle Scienze come migliore opera del 1991. E non è certo un film commerciale. L'avventura e l'azione non sono mai state una prerogativa di Takahata, ma il regista non era mai giunto a una tale introspezione psicologica. Tutto parte dai ricordi di Taeko -una ventisettenne di Tokyo che va a Yamagata per scoprire i sapori di una vita a contatto con la natura-, e arriva senza troppe barocche architetture ai nostri, per certi versi così simili. Per

Majoo no Takkyubin © Miyazaki

Omohide Poroporo © Takahata

non smentire il suo gusto per le storie popolari Takahata ha scelto il dialetto di Yamagata e la collaudata tecnica dei flashback per contrapporre le realtà presente a quella passata, che acquista così il sapore della fiaba. Il recupero della tradizione linguistica appare sin dal titolo: è interessante notare la lettera 'h' aspirata della parola 'omohide', tipica del linguaggio più arcaico, che sparisce completamente nel parlato corrente.

«Esprimere le proprie emozioni con il disegno è un elemento fondamentale per la cultura giapponese», afferma il regista, «Molti popoli della storia, per esempio, rappresentavano per mezzo di rotoli dipinti vicende quotidiane e scene dai campi di battaglia, con realismo e grande dovizia di particolari. Gli anime possono considerarsi una naturale evoluzione di questa arte del passato.» E il gusto per il realismo certo non manca nelle sue opere, diverse da quelle di Miyazaki forse proprio perché semplici, spoglie dei tanti addobbi decorativi comuni a ogni cartone animato; i suoi film sono sempre adulti e permeati di una marcata malinconia. Anche il tempo non deve essere un vincolo. Per ultimare la direzione di **Serohiki no Goshu** (Goshu, il violoncellista), dal racconto di Kenji Miyazawa, Takahata ha impiegato ben cinque anni, e non certo per sperimentare particolari effetti speciali e pirotecnie di vario genere. Lo spettatore è talmente appassionato della recitazione dei protagonisti, che non ha il tempo né la voglia di notare quanto essenziale sia la scena, una stanza umile dove Goshu cerca di affinare la tecnica per poter suonare la *Pastorale* di Beethoven al concerto del paese.

Il primo incontro tra Hayao Miyazaki e Isao Takahata risale al 1968, quando parteciparono alla realizzazione del lungometraggio **Taiyo no ooji Hols no dai booken** (Il principe del sole: La grande avventura di Hols), in cui è già possibile ritrovare le personalissime impronte di entrambi. Per una decina di anni i due collaborarono ad alcune tra le più importanti serie televisive, come **Heidi**, **Conan** e **Lupin III**, e nonostante la rigidità del sistema produttivo, riuscirono a inserire qualcosa di squisitamente intimista in ogni sequenza, in ogni inquadratura, in ogni singola immagine, che diventò il loro strumento per affermare la propria personalità. In **Conan**, per esempio, il realismo di Takahata appare a più riprese nella storia post-nucleare, mentre i protagonisti si integrano armonicamente nell'ecosistema tanto amato da Miyazaki, testimoniando la passione del regista per la natura incontaminata. Se Miyazaki preferisce spesso tessere lui stesso le trame dei suoi racconti, Takahata predilige lavorare su soggetti letterari, siano essi occidentali o giapponesi. **Hotaru no Haka** (La tomba di Hotaru), adattamento di un romanzo autobiografico di Ayuki Nosaka, è forse uno dei più riusciti e fedeli. Lo sguardo di Seita, straziato di fronte ai resti della madre carbonizzata, si accompagna all'indifferenza dei parenti e alla necessità di far fronte ai bisogni della sorellina Setsuko, nel bel mezzo di un conflitto mondiale che non accenna a risolversi. Non c'è che dire, un film che prima ancora di arrivare al cuore ci colpisce allo stomaco, violentandoci con gusto.

I film di Miyazaki, invece, potrebbero definirsi innocenti stralci di vita quotidiana, credibili nonostante le fantasticherie che l'autore adora inserire ovunque. La natura dei voraci insetti che popolano la giungla tossica in **Kaze no tani no Nausicaä** (Nausicaä della valle del vento), possiede la stessa realtà descrittiva di una foglia che, trasportata dalla corrente di un ruscello fino a una piccola cascata, si perde tra le acque. E come dimenticare i cieli sconfinati che la principessa della valle del vento

Hotaru no Haka © Takahata

taglia col suo velivolo nel tentativo di riportare la pace in un mondo devastato dalla furia umana. Anche in **Tonari no Totoro** (Il vicino Totoro), realtà e fantasia giocano spesso a invertirsi le parti: quando tira il vento, sono gli alberi attorno alla casa delle piccole protagoniste a sembrare misteriose creature, e non certo il goffo plantigrado dall'aspetto sornione. L'autore individua nella piccola Mei il punto focale dell'intera storia: la bambina gioca a scimmiottare nei gesti e nel linguaggio chi le sta vicino, ma è sempre lei a vivere per prima le emozioni più intense.

Porco Rosso © Miyazaki

I film di Miyazaki sono permeati di un lirismo unico. Sempre in **Totoro**, una scena particolarmente suggestiva. Piove a dirotto e Satsuki aspetta alla fermata dell'autobus il padre, reggendo sulle spalle la sorellina addormentata. Improvvisamente, di fianco a lei compare Totoro. E' il loro primo incontro, e la ragazzina gli porge un ombrello in segno di amicizia. Totoro imita la nuova amica e si ripara dall'acqua, quando una scrosciata di gocce cade dall'albero che li sovrasta, provocando un piacevole rumore una volta a contatto con la tela dell'ombrello. Un'espressione tra lo stupito, l'emozionato e il divertito sul volto della strana creatura, seguita da una secondo tintinnio inaspettato di gocce, e dall'idea di provocarne altre. Totoro salta sul terreno smuovendo i rami dell'albero e le consuete gocce si trasformano in una roboante cascata.

Con **Totoro**, Miyazaki sembra rinunciare alla linea avventurosa di **Nausicaä** e soprattutto di **Tenku no Shiroo Laputa** (Laputa, il castello nel cielo), popolata di soldati nazisti, ciondoli antigravitazionali, mitiche civiltà e favolosi tesori, il tutto arricchito da una tecnologia di stampo verniano che tanto ama il regista giapponese. Anche **Majoo no Takkyubin** (Le consegne espresso della streghetta), dal soggetto originale di Eiko Kadono, predilige i buoni sentimenti agli intrighi e agli inseguimenti mozzafiato. La storia di Kiki, la simpatica protagonista, è un collage animato di allegria e buonumore, e anche se le sue avventure non hanno nulla di travolgente o inaspettato, si fanno amare per come vengono rappresentate. Certo, la giovane strega sa volare, ma la cosa non è in alcun modo rilevante e non ci sarebbero sostanziali differenze se abbandonasse la comoda scopa di saggina per un normale mezzo pubblico.

La bella Gina, da Porco Rosso. © Miyazaki

Omaggio alla nostra bella Italia, infine, con **Porco Rosso**, l'ultima creazione di Miyazaki che si appresta a debuttare sul grande schermo in Giappone. Il soggetto, particolarmente vicino all'autore, è tratto da quell'*Airship Era* che Miyazaki realizzò qualche tempo fa per la rivista "Model Graphics". Nell'epoca della grande paura mondiale, gli aeronauti che non potevano guadagnarsi il pane diventavano pirati aerei e infestavano il Mediterraneo. In questo film, viene narrata la storia di un coraggioso pilota - caratterizzato graficamente come un uomo dal volto di maiale- chiamato Kurenai no Buta (Porco Rosso), che lottava col suo rosso biplano contro pirati aerei per l'onore, i soldi e la donna amata. «Un uomo di mezza età che non può essere docile», come afferma Miyazaki, ma che in fondo è vinto anch'egli dalle passioni. E' l'affascinante Gina, titolare dell'hotel Adriano, che turberà le notti del nostro eroe, consumato dalla gelosia a causa del rivale in amore, Donald Curtis, un uomo che «...vive inseguendo il sogno americano.» Una nuova scommessa per Miyazaki e un futuro successo per gli **Studi Ghibli**, almeno a giudicare dall'entusiasmo dei fan di mezzo mondo.

ISAO TAKAHATA
L'INTERVISTA

a cura di **Cedric Littardi**

Nella foto, a sinistra Isao Takahata e a destra un sorridente Hayao Miyazaki.

Corbeil-Essonnes, è il nome di una cittadina francese a pochi chilometri da Parigi, teatro di un importantissimo festival del cinema per ragazzi. Svoltasi tra febbraio e marzo di quest'anno, la manifestazione organizzata da Alain Leclerc è giunta al tredicesimo appuntamento, e ha avuto come ospite d'onore il Giappone e i suoi bei cartoon per il grande schermo.
*Gli **Studi Ghibli** hanno mostrato concretamente come l'animazione possa arrivare a livelli davvero eccellenti.*
*Dal soggiorno a Corbeil-Essonnes è nato l'incontro con Isao Takahata, che si racconta per la prima volta al pubblico italiano: un'intervista in esclusiva che vi presentiamo integralmente su **Kappa Magazine**, seguita da un curioso intervento di Mœbius, maestro incontrastato della scuola francese, che dimostra di amare non poco le produzioni del Sol Levante. Un grazie a tutti gli artisti intervenuti e alla redazione di "Animeland" che ha contribuito alla realizzazione di questo dossier.*

Cedric Littardi - *Io amo molto l'animazione giapponese e le sue opere mi hanno spesso colpito. Molte volte, però, mi sono chiesto quali possono essere gli anime preferiti da un autore come lei, escludendo i suoi e quelli di Hayao Miyazaki per ovvie ragioni.*
Isao Takahata - A dire la verità, non ho purtroppo il tempo di guardare i cartoni animati degli altri. Il mio lavoro è molto impegnativo e mi lascia pochissimo tempo per fare altre cose. Ma lei cosa risponderebbe a questa domanda?
CL - *Riconosco che non è facile scegliere se si escludono le opere degli Studio Ghibli. Forse Honnêamise no Tsubasa (Le ali di Honnêamise). Conosce quest'opera?*
IT - Sì, la conosco. Ho già avuto modo di vederla.
CL - *E le piace?*
IT - No, non molto.
CL - *Deve pur esserci qualcosa che l'ha influenzata o spinta a fare questo mestiere...*
IT - Devo dire che sono contentissimo di essere qui in Francia, è un paese che amo molto. Ho seguito questa carriera proprio grazie alla mia ammirazione per Paul Grimaud.
CL - *Qual'è la sua posizione nei confronti della scuola disneiana?*
IT - I primi film, come *Fantasia*, *Pinocchio* e *Biancaneve*, mi piacevano moltissimo. Seguendo la mia sensibilità, però, mi sono a poco a poco allontanato naturalmente dai cartoon di Walt Disney.
CL - *A quale scuola si sente più vicino?*
IT - Ho una grandissima ammirazione per il russo Yuri Norstein e per il canadese Frederick Bach.
CL - *Perché allora non ha mai provato a usare tecniche di animazione simili?*
IT - E' una questione finanziaria. Queste tecniche d'animazione sono molto più costose di quelle classiche su rodovetro. E' per questo che non vengono utilizzate in Giappone, i prezzi di produzione sarebbero vertiginosamente.
CL - *Ha detto di amare la cinematografia europea. Anche questa ha contribuito alla sua formazione artistica?*
IT - Sì. Ho guardato moltissimi film europei, e in particolare francesi. Per riuscire ad arrivare a questo risultato mi sono stati molto utili.
CL - *Però nei suoi lungometraggi, e in particolare nel bellissimo* **Omohide Poroporo**, *benché fossero facilmente realizzabili dal vero lei ha preferito farne degli anime. Così è riuscito a creare le espressioni e le emozioni che non avrebbe mai potuto rendere dal vivo.*
IT - E' esattamente quello che ho cercato di fare con **Omohide Poroporo**, e sono contento che lei se ne sia accorto.
CL - *La ringrazio moltissimo. A proposito dei film*

Hotaru no Haka © Takahata

animati, quali sono interamente suoi e quali di Miyazaki, visto che in Europa si tende spesso a confondere le vostre opere e di attribuirle tutte al suo collega?

IT - La differenza appare molto chiara per chi conosce il giapponese.

CL - *Ha lavorato anche a serie come* **Heidi** *o* **Lupin III**?

IT - In **Lupin III** ero direttore del comitato di produzione nel quale lavorava Miyazaki; in **Heidi**, invece, ho diretto io l'intera serie.

CL - *Capisco. Perché ha poi deciso di lasciare l'animazione televisiva per passare al cinema?*

IT - Semplicemente perché non riuscivo a ottenere nessuna soddisfazione personale con queste serie. Per questo sia io che Miyazaki siamo passati ai lungometraggi animati. Oggi è diventato praticamente impossibile realizzare una bella serie TV: il prezzo di un episodio non è aumentato negli ultimi dieci anni, al contrario dei prezzi di produzione.

CL - *Qual'è il budget di un film in Giappone?*

IT - Molto variabile. Tra i 10 e gli 800 milioni di yen.

CL - *A quale fascia di pubblico si rivolge maggiormente nei suoi film?*

IT - A tutti in generale. Diciamo, però, che **Omohide Poroporo** non è proprio per i più piccoli. Difficilmente lo capirebbero sotto i dieci anni.

CL - *Spesso lei ha scelto di trasporre in animazione famosi romanzi.*

IT - Sì, in generale tutti i miei film nascono come adattamenti di opere letterarie. **Hotaru no Haka** (La tomba di Hotaru), per esempio, nasce da un romanzo autobiografico giapponese scritto da Akuyuki Nasaka, anche se il libro giunse alla fama solo dopo l'uscita del film. Per **Omohide Poroporo**, invece, alcune parti della storia sono tratte da un libro vecchio ormai di dieci anni. Anche quando lavoravo per la televisione mi sono spesso cimentato con le trasposizioni di romanzi stranieri.

CL - *Non pensa che* **Hotaru no Haka** *sia un po' troppo malinconico per i bambini? Tutti quelli che conosco sono usciti dalla sala in lacrime.*

IT - Penso che al giorno d'oggi praticamente nessuno assista più a una morte naturale. La gente, per esempio, muore spessissimo in ospedale. Io ho cercato una maniera più diretta per far vedere le cose.

CL - *E gli adulti? In Europa è molto strano vedere adulti che guardano i cartoni animati, e i pregiudizi sono fortissimi.*

IT - In Giappone gli adulti amano gli anime, e dai tempi di **Kaze no Tani no Nausicaä** portano spesso i loro bambini al cinema durante il weekend; in questo modo diverse generazioni possono divertirsi assieme. Il pubblico medio ha un'età che varia dai 15 ai 20 anni però, come le ho detto, dal 1984 ci sono sempre più adulti che vanno a vedere i film animati.

CL - *Capisco l'importanza di questo film. E' stato il*

Hotaru no Haka © Takahata

primo vero capolavoro di Miyazaki destinato a tutti. Secondo lei, qual'è l'opera di Miyazaki più amata dai giapponesi?*

IT - Senza alcun dubbio **Tonari no Totoro**.

CL - *Mi piace moltissimo anche A me, anche se forse preferisco* **Tenku no Shiroo Laputa**. *Come nasce esattamente questo film?*

IT - Il nome dell'isola è naturalmente tratto da *I viaggi di Gulliver*, la famosa opera di Jonathan Swift. Laputa era un'isola che levitava a mezz'aria e che non riceveva la luce del sole perché era troppo cattiva, il che spiega la connotazione negativa ('puta') del suo nome. Però la storia è stata completamente cambiata e non ha più nulla a che fare con l'originale. Miyazaki e io abbiamo lavorato insieme per fare un vero film d'avventura. Non abbiamo seguito il modello di Spielberg, non abbiamo situato il segreto del nostro mondo al di là della Terra, nell'universo. Abbiamo voluto fare un film ambientato sul nostro pianeta, perché è la nostra terra.

CL - *A proposito di Miyazaki, perché non è venuto al festival?*

IT - Era troppo impegnato a ultimare **Porco Rosso**, il suo nuovo film, che è quasi pronto e uscirà tra pochissimo.

CL - *Ho sentito alcune voci a proposito di un'eventuale collaborazione tra Miyazaki e Mœbius. E' vero?*

IT - I due autori si apprezzano moltissimo, ma per ora l'ipotesi di una collaborazione è da escludere per via della forte personalità di entrambi.

CL - *Un altro elemento fondamentale per la riuscita di un film, anche se spesso sottovalutato, è la colonna sonora. Jo Hisaichi (Nausicaä, Laputa, Arion...) è un compositore che è riuscito a farsi conoscere anche al di fuori dei grandi film d'animazione. Alla conclusione del festival, le musiche che venivano trasmesse in sala tra un film e l'altro erano quelle di Hisaichi, mentre all'inizio erano quelle di Ennio Morricone.*

Omohide Poroporo © Takahata

Hotaru no Haka © Takahata

IT - Lui ha scritto bellissime musiche. Sono stato io a posizionarle nei film. Prima di **Nausicaä** componeva quel che chiamiamo miniman music.

CL - *Non conosco questo termine, in cosa consiste?*

IT - E' un genere moderno, composto da pochi temi musicali che si ripetono continuamente. Anch'io avrei voluto un così bravo autore per i miei film, ma purtroppo non è stato possibile.

CL - *Avete mai usato computer per l'animazione?*

IT - No, tutto è sempre stato eseguito a mano.

CL - *Mi dica, tutte queste opere sono mai state distribuite fuori dal Giappone? So che esiste una versione di Kaze* **no Tani no Nausicaä** *per il mercato americano.*

IT - E' vero. L'ho vista anch'io e la trovo orribile: l'hanno censurato (dura solo un'ora e venti), hanno cambiato e tagliato le musiche di Hisaichi e come se non bastasse hanno modificato molti dialoghi. Per questo, gli Studi Ghibli non hanno più concesso altri diritti all'estero. Tutti i nostri film si basano su una cultura tipicamente giapponese e non sono concepiti per l'esportazione. Questa è la prima proiezione pubblica all'estero e devo ammettere che sono molto stupito dalla caldissima accoglienza. Noi abbiamo sempre paura di come vengono utilizzati i nostri prodotti.

CL - *Conosciamo bene questi problemi, purtroppo non basta denunciare gli impietosi tagli degli adattatori per convincerli a mantenere l'originalità delle opere.*

IT - Sono a conoscenza di tutto questo, e apprezzo molto ciò che fate.

CL - *La ringrazio a nome di tutti gli appassionati, e la saluto in attesa che ci regali presto una nuova emozione.*

MŒBIUS
L'INTERVISTA

a cura della redazione di **Animeland**

Animeland - *Cosa pensa della versione francese del film di Nausicaä, di Hayao Miyazaki?*
Mœbius - Un mio amico mi ha prestato la videocassetta, ma non ho voluto guardarla. Non voglio neanche inserirla nel videoregistratore, ne hanno tagliato almeno mezz'ora.
A - *Cosa rappresenta l'animazione giapponese per lei?*
M - Per me è una rivoluzione comparabile solo all'uscita di "Métal Hurlant". Voglio dire che il cartone animato ha molto in comune con i fumetti degli anni '50: è un ghetto culturale, magnifico, dorato, ma nello stesso tempo una prigione. A costruirne le fondamenta è stato Walt Disney. La totale libertà di creare, impone che tutti i limiti siano respinti. I giapponesi hanno creato un sistema di produzione che possiede un notevole dinamismo interno. Ci hanno messo una tale forza nel costruire un mondo animato, che questo ha finalmente preso vita, e col tempo ha acquistato un'autonomia culturale, che oggi è la sua maggiore forza. Tutto si deve sicuramente a Osamu Tezuka, non bisogna infatti dimenticare che è stato un vero precursore per quanto riguarda gli anime in Giappone. Ha inventato i primi cartoon, anche se respinse per tutta la vita quelle tecniche primitive, allontanandole da sé per rimanere sempre al passo coi tempi. Dopo Tezuka, l'unica vera rottura è da attribuirsi a Miyazaki, un genio nella narrazione e nel disegno. Ha cominciato la sua carriera alla TMS, anche se la sua arte è esplosa dopo la rottura con Mr. Fujioka, quando lavoravano al film di *Little Nemo*.

Jean Giraud, in arte Mœbius.

Nausicaa © Miyazaki/Tokuma

A - *Allora Miyazaki ha veramente partecipato alla realizzazione di Little Nemo?*
M - Ha realizzato il preview, il pilota, della durata di quattro minuti, di cui vediamo una piccola sequenza nel lungometraggio animato. Il direttore della TMS, Yutaka Fujioka, è un vero e proprio dittatore nella sua casa di produzione, e Miyazaki ha una personalità molto forte. Il loro rapporto non poteva durare in eterno. Ci sono voluti sei anni per produrre il film, e durante la lavorazione sono stati licenziati alcuni sceneggiatori e disegnatori. A Miyazaki la cosa non è affatto piaciuta, e ne ha avuto abbastanza. Per realizzare *Nausicaä* ci sono voluti solo nove mesi, e il tutto è costato appena un milione di dollari.
A - *Ma qual'è per lei la migliore opera di Miyazaki?*
M - E' sicuramente *Nausicaä* l'opera che preferisco, benché in *Laputa* ci siano alcune sequenze, come quella del robot, che mi hanno letteralmente inchiodato alla poltrona. Miyazaki ha acquistato una propria autonomia con *Nausicaä*, che rimane un grande film, un capolavoro. I lavori che ha realizzato in seguito sono sempre nella continuità, nella precisione, nella bellezza. C'è poi anche l'arrivo di Otomo, che è un fenomeno, un genio che si è prima espresso nel fumetto, e che ha visto con l'animazione l'evolversi del suo estro creativo nel colore, nel

Nausicaä © Miyazaki/Tokuma

suono, nella musica. Il risultato è *Akira*, che è in assoluto un monumento del cinema.

A - *E per quanto riguarda il fumetto?*

M - Ho conosciuto il fumetto attraverso le prime opere che circolavano a New York, i piccoli albi con la balena su Manhattan... Storie che non capivo, ovviamente erano in giapponese. All'epoca, sognavo di vedere un giorno anche in Europa fumetti in quel formato, con quella libertà, quella fecondità, quella generosità nelle immagini e nel numero di pagine. Ci sono anche autori, spesso nel manga erotico, che sono davvero incredibili: disegnatori di grande talento con storie di gran qualità e un approccio che, per me, non ha equivalenti al mondo. Penso che i giapponesi siano un popolo erotico. L'erotismo giapponese ci sfugge, però, quando è troppo relegato alla specificità etnica nipponica, perché il kimono e cose simili sono un codice che agisce molto forte sul subcosciente giapponese, ma non sul nostro.

A - *Per tornare ad Akira, Jodorowski ha detto: «...è violento e distrugge tutto». Non sono argomenti che vanno incontro a questo cartoon.*

M - Non del tutto. Ha anche detto molto bene che per lui l'arte è violenta. L'arte è la forzatura del catenaccio, è l'esplosione dei limiti interiori. Tutto ciò non può essere che violento.

A - *Lei pensa che in Francia il fumetto dovrebbe vedere un suo proseguimento nell'animazione?*

M - Penso che in Francia la gente dovrebbe smetterla di considerare i cartoni animati come un'espressione unicamente infantile, e imparare ad accettare di utilizzare questo incredibile sistema espressivo per raccontare belle storie. E' che tutto questo sfugge alle persone che sono in una nevrasteria culturale ed esprimono il proprio ego in lungo e in largo, dentro cortometraggi insipidi, scuri, simboli catastrofici sulla condizione umana.

A - *Per concludere, lei si è molto impegnato per la venuta di Akira in Francia. Quali sono i suoi obiettivi?*

M - Il mio obiettivo è che l'animazione giapponese sia conosciuta perché il cartone animato divenga un mezzo di espressione libera, per vedere bei lungometraggi, per produrre anche in Francia film d'animazione, perché Godard faccia cartoni animati, perché Rappeneau faccia cartoni animati, perché tutta la gente che vuole esprimere le proprie idee non abbia paura a unirsi con autori o con anonimi studi che fanno disegni anonimi. Otomo è il suo disegno, Miyazaki è il suo disegno. Sono sicuro che in Francia ci sono autori di fumetti che possono essere straordinari vettori di informazione, che sia Tardi o una qualsiasi altra persona.

A - *Ha mai partecipato a un'animazione con i giapponesi?*

M - Mi piacerebbe molto. In questo momento abbiamo una sceneggiatura, un adattamento del *Garage Ermetico* che avremmo dovuto fare coi russi. Stiamo cercando di contattare i giapponesi per vedere cosa si può fare, anche perché loro non sanno che farsene di Mœbius, hanno già tutto.

A - *Corrono voci che Jodorowski stia preparando una storia con Otomo. A quanto sappiamo, Otomo si sarebbe chiesto come concludere il suo Akira e dopo una discussione di tre ore con il bravo regista e sceneggiatore abbia tratto le giuste considerazioni. Per ringraziarlo dell'aiuto, i due dovrebbero produrre insieme un film: Jodorowski ai testi e Otomo ai disegni. La sceneggiatura dovrebbe essere già pronta.*

M - E' tutto vero.

A - *E lei?*

M - No, no. Alexandro è un creatore, un concepitore di mondo. Ha un suo mondo, una sua morale e una sua filosofia. E se fa questo è perché gli dedica tutta la vita.

A - *La tecnologia non le fa paura?*

M - Ma no. Attualmente sto facendo un film d'animazione in immagini di sintesi. Sto lavorando con materiale e tecnici davvero straordinari.

La Rubrika del KAPPA

Uahah-ah-ah!! Ma pensa te! Un personaggio già sfigato come il vecchio **Astroganga** (ve lo ricordate? Invece di sparare razzi tirava dei papagni alquanto loffi) non riesce a trovare pace nemmeno nel dimenticatoio! Ma lo sapete cosa vuol dire *ganga* in milanese? Non è elegante riportare tale parola su una rivista, ma vi posso dire che puzza e che le scalette dei pollai ne sono piene. E non sono uova marce... Per maggiori chiarimenti, contattate quei quattro sconvolti dei Kappa boys che mi hanno riportato la pregnante notizia da Milàn. Passiamo alle cose serie, che è ora. Rimanendo in tema di vecchie glorie, vi annuncio con una lacrimuccia che ***Candy** torna a soffrire*, in un film che farà piangere anche chi ha resistito alla serie televisiva vista e stravista in Italia, sia con sigla anglo-italica dei Rocking Horse che con quella italo-cerebrolesa della Cristina ai fiocchi D'Avena. Per non peccare di originalità (che gaùrri!) i produttori giapponesi hanno pensato bene di ripropinarci la stessa pizza condita da nuovi disegni, e non un seguito, come invece sarebbe stato logico. Vai Candy, facce sognà!

Sul fronte robotico, giungono pettegolezzi sulla plastica nasale operata a quel pinocchione di **Super Robot 28**, che per l'ennesimo remake della sua serie non solo si è rifatto il look, ma è anche andato in palestra e si è ingozzato di anabolizzanti: sembra lo Schwarzenegger dei robot giganti, in confronto alla prima versione mortadelliforme! Almeno, in questo caso, la storia si svolge nel futuro, e storie e personaggi sono nuovi di zecca.

Anche **Tekkaman** si è rifatto carrozzeria e motore, e nella attuale serie televisiva *Tekkaman Blade* si è mezzo cyberpunkizzato, dato che la moda di quest'anno va così. Sono scomparsi personaggi chiave come quel cespuglione alieno di Andro Umeda e la puzzoletta teleporte Mutan; il protagonista è un tale D-Boy (D sta per Dangerous), che assieme al nuovo Pegas (transformer!!) combatte contro il fratello Takaya, capace di trasformarsi in Tekkaman Evil, al servizio del malvagio Radam. Questa volta, la trasformazione non avviene tramite il groviglio di rovi alla *Lady Oscar*, ma grazie a un cristallo che fornisce al protagonista la luccicante corazza. 'azz...! Per quanto riguarda il remake in quattro OAV di **Babil Junior**, invece, è stato richiamato ai pennelli il mitico Shingo Araki, che ormai dovreste conoscere bene tutti. No-oo? Mah... Vabbé, già che ci sono, prima di lasciarvi, vi recensisco una roba che mi sto ascoltando in questo momento. Si chiama **Italyan, rum casusu çikti**, ed è l'ultimo vitello in scatola di Elio e le Storie Tese: al suo interno si annida un pezzo molto interessante intitolato *Cartoni animati giapponesi*, in cui si citano 'alabarde spaziate', 'Actarusi', 'capitani Harlokki' e 'fave di fuca'. Per completare il quadretto, nella 'smashing hit' *Urna*, mixato ad alcuni brani de *I Sepolcri* di Ugo Foscolo, l'Elio infila di forza *Ufo Robot*!! Vietato l'ascolto ai sani di mente. Finito. Ciao.

PUNTA AL MASSIMO!

di **Federico Memola**

Nell'ottobre del 1988 ha esordito nel mercato dell'home video una miniserie, appartenente al filone dei robot giganti, che in Giappone ha meritatamente riscosso un notevole successo: **Top o nerae - Gunbuster**.

Divisa in tre parti, ognuna composta da due episodi di mezz'ora, **Gunbuster** inizialmente appare come una divertente parodia in versione fantascientifica di una delle serie sportive al femminile più famose anche in Italia, *Ace o nerae!* (ovvero la nostra *Jenny la tennista*), ma con il dipanarsi della trama i risvolti ironici si attenuano gradualmente fino a scomparire del tutto, sostituiti ben presto da un'atmosfera cupa e drammatica. Analogamente, anche sotto il profilo tecnico la crescita è costante e direttamente proporzionale all'intensità del dramma, arrivando a raggiungere livelli davvero impressionanti di realismo nelle scenografie e nell'animazione dell'ultimo capitolo, la cui seconda parte è stata addirittura realizzata in bianco e nero per meglio sottolineare gli stati d'animo dei personaggi e la tragicità della situazione, a partire dalla scena iniziale, in cui ha luogo un funerale.

Artefice di questa breve, ma appassionante saga, è un gruppo di più o meno giovani talenti la cui intenzione principale era quella di creare un robot dal design più classico rispetto agli ultimi modelli, più vicino ai vecchi gloriosi *Mazinga* di Nagai & C. piuttosto che a *Gundam*, la cui lezione non è stata comunque messa da parte.

Prodotta da Toshio Okada per la Gainax, **Gunbuster** può vantare un'eccellente regia, condotta da Hideaki Amano, e un accattivante design tecnologico, creato da Koichi Obata, ricco di riferimenti ad alcune concezioni visive tipiche degli anni Cinquanta e Sessanta, ma soprattutto ha potuto disporre di uno dei più validi e acclamati character design del Giappone, quello stesso Haruiko Mikimoto a cui si devono anche i personaggi di *Macross* (la prima parte di *Robotech*), *Orguss*, la Eve della trilogia *Megazone 23* e molti altri ancora. Occorre dare atto al trio costituito da Mikimoto, dal regista e dal direttore dell'animazione Toshiyubi Kubota, di essere riuscito a dare ai personaggi movenze e atteggiamenti estremamente naturali e fluidi, curando molti piccoli particolari e dettagli che singolarmente possono anche sfuggire agli spettatori più distratti, ma nel complesso rendono l'effetto voluto.

La storia è la seguente. Nella prima metà del XXI secolo, mentre l'umanità ha raggiunto il classico (e abbastanza utopico) periodo di pace e prosperità, l'incontro con una razza aliena ostile pone in dubbio la sopravvivenza dell'intero pianeta Terra. Noriko Takaya

è una studentessa del liceo spaziale femminile di Okinawa, in cui le ragazze vengono anche addestrate a pilotare dei robot in previsione di missioni nello spazio. Come nuovo allenatore arriva al liceo Koichiro Ota, unico superstite dell'astronave comandata dal padre di Noriko. Ota ha il compito di selezionare due allieve che verranno addestrate per il misterioso progetto Gunbuster, di cui lui stesso è uno degli artefici. La sua scelta ricade su Kazumi Amano, indubbiamente la più promettente in tutto l'istituto, e proprio su Noriko, le cui capacità sembrano apparentemente alquanto limitate. E' proprio per questo che Ota la sottopone a un durissimo addestramento a bordo di un robot modello RX-7 (qualsiasi riferimento al prototipo RX-78, alias *Gundam*, non è del tutto casuale). Contemporaneamente, però, la scelta di Noriko ha scatenato una ridda di voci maligne sul suo conto, che la portano a essere ben presto isolata dalle compagne. Alla fine del corso, Ota conduce Noriko e Kazumi a bordo della Exelion, la più grande astronave in dotazione all'esercito terrestre. Appena completata, la Exelion si trova in orbita attorno alla Terra e ospita a bordo il nuovo robot da combattimento Gunbuster. Qui le ragazze incontrano la terza candidata al progetto, la sovietica (il disgregamento dell'URSS era ancora là da venire), malgrado il nome teutonico Jung Freud. L'approccio di Jung nei confronti delle due nuove arrivate è piuttosto brusco, tanto che sfocia immediatamente in una sfida tra lei e Kazumi. Sfida che si conclude, dopo un breve combattimento in mezzo alle strutture esterne della Exelion, con un verdetto di parità. Contemporaneamente viene individuato un oggetto non identificato che sta attraversando quasi alla velocità della luce i confini del sistema solare. Per investigare sono inviati Ota, Noriko e Kazumi, i quali scoprono che l'oggetto altro non è che la Luxion, l'astronave del padre di Noriko. Disobbedendo agli ordini, Noriko sale a bordo con un RX-7 per cercare tracce del padre, ma invano. Inoltre, la sua azione causa un ritardo dei tre piloti al ritorno alla velocità normale, e di conseguenza di ben sei mesi nel rientro alla Exelion. In Gunbuster, infatti, viene ipotizzata l'applicazione di molti principi scientifici, alcuni dei quali inventati dagli ideatori, e altri esistenti nella realtà. Fra questi ultimi si trovano la teoria della relatività di Einstein e le trasformazioni di Lorenz, secondo cui viaggiando a una velocità prossima a quella della luce il tempo scorre molto più lentamente per il viaggiatore rispetto a un soggetto in movimento a velocità normale. Al loro ritorno, la Exelion parte insieme alla flotta per affrontare il nemico. Intanto Noriko, in seguito al rifiuto da parte di Kazumi di averla come partner, si ritrova affiancata a uno dei piloti che già si trovavano all'interno dell'astronave, Toren Smith. Ma durante il primo conflitto con la flotta

Una Noriko particolarmente determinata in [illegible] del combattimento. A lato, invece, in un momento di [illegible].

POP O NERAE!

Ultimamente le tecniche di animazione si sono molto affinate, tanto che si può andare a ricercare il particolare nei posti più impensati. In questo caso si parla, senza usare mezzi termini, di tette. Quando i soliti signori in cravatta e paraocchi affermano che «I cartoni giapponesi si muovono a scatti!», verrebbe istintivo porre sotto i loro nasini schifati produzioni della qualità di *Akira* o realizzate dai cari Miyazaki e Takahata. Senza lasciarvi prendere dalla furia omicida, inserite la vostra cassetta di **Gunbuster - Top o nerae!** nel videoregistratore e sguinzagliate le morbidose immagini di docce, saune, piscine e allenamenti: le piccole e sode sfere balzellanti di Noriko & company danzeranno sotto gli occhi esterrefatti degli increduli odiatori-di-cartoni-giapponesi. Non si era mai vista un'animazione così accuratamente sfiziosa di questi attributi femminili, e qui vi è rappresentata tutta la soda e consistente sfericità di seni giovani e ben proporzionati; fin troppo spesso, in animazione, si cade nella 'Fujiko-mania' alla *Lupin III*, ovvero la fissazione di voler raffigurare ogni esponente del gentil sesso con centrali del latte gemelle inchiodate al torace come se fossero scolpite nel gesso. In **Top o nerae!**, una camminata provoca un certo tipo di 'rimbalzo', una corsetta dà vita a dolci sommovimenti tellurici, mentre un allenamento particolarmente faticoso dona allo spettatore trasparenze da acquerello degne di una gara di 'Wet-T-shirt'. Qualche maligno potrebbe ingiustamente dire che sembrano poppe al silicone: una affermazione gratuita di chi ha il complesso di Jessica Rabbitt!

AB

avversaria Toren muore e Noriko cade in un profondo sconforto. Intanto la Exelion ha scoperto che gli orribili insettoni identificati come le astronavi degli alieni sono in realtà gli alieni stessi, una forma di parassiti che depositano le loro uova nelle stelle, le quali vengono poi distrutte nella fase di incubazione. Ed è logico ritenere che il loro prossimo obiettivo, che ancora non sono riusciti a localizzare, sia proprio il sole. Viene quindi deciso il ritorno sulla Terra per studiare un nuovo piano di battaglia. Durante il viaggio, Noriko viene duramente addestrata da Ota a pilotare il Gunbuster. La speranza dell'istruttore, infatti, è quella di scuotere la ragazza dal suo stato di depressione, ma senza riuscirci. Mentre la flotta sta compiendo il warp (ovvero il salto a velocità della luce) verso la Terra, gli alieni attaccano infliggendo numerose perdite e scoprendo finalmente quale sia il sistema solare degli umani. E' proprio nel momento in cui tutto sembra perduto che Noriko trova il coraggio di salire a bordo del Gunbuster, la cui potenza è effettivamente immane, e capovolgere le sorti della battaglia. Scongiurato l'immediato pericolo, la flotta può far ritorno sulla Terra, dove sono passati ben dieci anni dalla sua partenza, contro i pochi mesi trascorsi per l'equipaggio. Ancora spaesate, Noriko e Kazumi ricevono i loro diplomi e incontrano alcune compagne ormai invecchiate, sposate e con figli. Intanto un'imponente flotta aliena è stata individuata al confine del sistema solare, e per distruggerla Ota, sempre più malandato a causa delle radiazioni che lo hanno colpito anni prima sulla Luxion, propone di creare un piccolo buco nero nel bel mezzo della flotta nemica, in modo da farla risucchiare al suo interno, facendo esplodere il reattore warp della Exelion. Ad accompagnare la gloriosa astronave nel suo ultimo viaggio sarà ovviamente il Gunbuster, pilotato da Noriko e Kazumi. Malgrado l'esitazione di Kazumi, la quale sa che nelle ore a velocità warp richieste dalla missione, sulla Terra trascorrono mesi, e quindi l'amato istruttore rischia di morire, la missione ha successo e la flotta nemica viene definitivamente annientata. Al rientro sulla Terra le condizioni di Ota sono fortunatamente migliorate, e Kazumi può quindi convolare a nozze. Sedici anni più tardi la tecnologia terrestre ha compiuto passi da gigante, e ha permesso di individuare il nido degli alieni, ultimo ostacolo alla colonizzazione terrestre dello spazio. Il piano per eliminarlo non è molto dissimile da quello attuato in precedenza: creare un buco nero, questa volta di dimensioni molto più estese, che risucchi ogni forma di vita aliena. A tale proposito viene costruita un'astronave-bomba, la Buster Machine 3, che Kazumi Ota, non avendo più motivo di rimanere sulla Terra dopo

© Bandai/Victor/Gainax

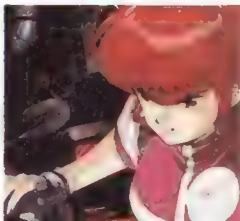
la morte del marito, conduce fino alla flotta terrestre dove ritrova Noriko e Jung, ovviamente rimaste più giovani rispetto a lei. La flotta parte alla volta del nido, ma ancora una volta deve affrontare un'ingente forza aliena di difesa. La battaglia è la più cruenta mai combattuta, ma i terrestri ne escono vincitori. Purtroppo, però, la Buster Machine 3 viene danneggiata e l'unico modo per farla esplodere consiste nel far detonare all'interno del suo generatore uno dei due reattori del Gunbuster, creando così una reazione a catena. Ciò comporterebbe un notevole ritardo nel rientro del robot che, con un solo reattore, dovrebbe viaggiare molto più a lungo a velocità warp per tornare indietro. Volontarie per questa missione sono ovviamente Noriko e Kazumi. Appena la flotta ha compiuto il warp, il piano viene realizzato raggiungendo l'effetto sperato. Quando Noriko e Kazumi riescono a raggiungere la Terra, il pianeta si trova nell'anno 14.292. Ma il Gunbuster non è stato dimenticato.

© Bandai/Victor/Gainax/Mikimoto

RAGAZZE E ROBOT

Al contrario di quanto avviene in occidente, e particolarmente in Italia, quello di storie avventurose e fantascientifiche aventi come protagoniste intrepide ragazze è un filone di successo e molto sfruttato in Giappone. Precedenti che si avvicinano a questo genere avevano già fatto la loro comparsa, e *La principessa Zaffiro* di Osamu Tezuka e *Lady Oscar* di Riyoko Ikeda sono due tra i più riusciti esempi. In questi frangenti, però, l'eroina doveva sempre celare la propria femminilità per poter prendere parte all'azione. Altro caso è quello del componente femminile della classica squadra in genere composta da cinque persone (come June in *Gatchaman*, Françoise in *Cyborg 009*), mentre nel campo della letteratura *Dirty Pair* rimane ancora un caso isolato. E' con *Gundam* che la donna si trasforma finalmente in vera e propria soldatessa e combatte a fianco (o contro) dell'uomo. Ma il protagonista è pur sempre maschile. A inaugurare negli anime il filone avventuroso 'al femminile' sono nel 1985 le già citate *Dirty Pair* e soprattutto *Iczer One*, una breve serie in OAV di genere fanta-horror dove, in difesa della Terra minacciata da un popolo alieno composto di sole donne, accorrono un androide dalle sembianze femminili e una ragazzina, ovvero le due pilote del gigantesco Iczer Robot. Il successo è immediato, e ben presto altre serie televisive e OAV ripropongono questo nuovo genere. Basandosi sulla formula narrativa eroina+ sesso+ tecnologia= successo (quasi) assicurato, è principalmente il mercato dell'home video - meno vincolato dai limiti imposti dalla censura - a sfruttare il filone. Così, in *Gall Force* troviamo ancora una volta una razza composta da sole donne, che però in questa occasione sono le protagoniste della storia, mentre in *Bubblegum Crisis* quattro affascinanti ragazze combattono contro cyborg assassini nella futuristica e ipertecnologica Tokyo del 2019. E gli esempi potrebbero continuare fino a riempire questa rivista. Ma come sempre accade in questi casi, c'è poi chi reputa la formula sopracitata fine a se stessa, realizzando così prodotti puramente pornografici o comunque di infima qualità, e chi la integra con altre soluzioni attenuandone o accentuandone alcuni aspetti a seconda delle esigenze, così da ottenere validi risultati. E *Gunbuster* appartiene senza dubbio alla seconda categoria.

FM

In alto, una Noriko particolarmente commossa, e qui a lato in una bella illustrazione di Mikimoto. Nei riquadri piccoli, l'allenatore Ota, Kazumi e la rossa Jung. Qui sopra, il colossale Gunbuster

EROI

JETMAN © Toei

Così può accadere se si uniscono gli elementi della serie animata *Kagaku Ninjatai Gatchaman* (in Italia *la Battaglia dei Pianeti*), e si combina poi il tutto con la struttura dei telefilm supereroistici giapponesi? Ebbene, si ha come risultato la fortunata serie dal vero **Choojin Sentai Jetman** (Jetman, la pattuglia combattente degli uomini uccello). La serie ha inizio a bordo della stazione orbitale Earth Ship che funge da quartier generale al team Skyforce. Il comandante della base, la professoressa Aya Odagiri, é impegnata nella scelta degli uomini che andranno a formare la squadra Jetman: il team deve essere costituito da cinque persone, i cui corpi siano in grado di resistere al bombardamento delle onde Birdonic, capaci di fornire superpoteri. La squadra é così composta: il leader Ryuu Tendo (Red Hawk), Gai Yuuki (Black Condor), Raita Ooishii (Yellow Owl), Ako Hayasaka (Blue Swallow), Kaori Rokumeikan (White Swan); tutti e cinque, a bordo del robot componibile Jet Icarus, combattono contro i Vyrum, una razza di alieni extradimensionali, che utilizzano per i propri scopi di conquista gli insetti parassiti Jigen, capaci di animare qualsiasi oggetto trasformandolo in un orribile (ridicolo) mostro. Diverse sono le analogie con i Gatchaman: la pattuglia non solo è composta da cinque membri, ma anche le razze di uccelli di cui portano il nome sono le stesse; il carattere ribelle di Gai Yuuki, inoltre, è del tutto simile a quello di Joe il Condor dei Gatchaman, e per finire, l'astronave dei Jetman (Jet Harken) si trasforma in una fenice di fuoco allo stesso modo della God Phoenix. Jetman fa parte della sequela di serie denominate genericamente Toei Sentai (Toei: dal nome della casa prodruttrice, Sentai: parola giapponese traducibile come 'squadra' o 'pattuglia di combattenti'), che in Giappone vengono trasmesse ormai da una ventina d'anni. Ogni episodio presenta essenzialmente la stessa formula: dopo una prima parte dedicata ai personaggi e alla storia base, il team affronta personalmente il mostro di turno, sconfiggendolo regolarmente con un arma finale, che in Jetman è un'automobile trasformabile in bazooka (Fire Bazooka); in seguito si trovano a combattere a bordo del robot componibile (Jet Icarus e Great Icarus) contro lo stesso mostro sconfitto in precedenza, portato però a dimensioni giganti. Nonostante la monotonia delle vicende e l'uso spasmodico di effetti più o meno speciali, le varie serie dei Toei Sentai riscuotono ogni anno un considerevole successo, e considerato il fatto che sono studiate per gli adolescenti, non va dimenticato che hanno anche un considerevole seguito fra i più adulti, fra i quali ci sono anch'io (mea culpa). Ciao a tutti e arrivederci alla prossima.

Andrea Pietroni

JET ICARUS © Toei

Dirty Pair

di Haruka Takachiho

Zitto o altrimenti...

Illustrazioni di Luca Poli

Ciao. Il mio nome è Kei. Sono nata sul pianeta Niogi il 27 dicembre del 2121. Ho diciannove anni. Tre anni fa mi sono diplomata all'università di Mezuil e sono entrata nella WWWA assieme alla mia compagna Yuri. Sono una dolce e giovane fanciullina, semplice e innocente. Yuri è nata il 18 marzo 2122. E' di Yocha. E anche lei ha diciannove anni. Yuri e io ci siamo conosciute mentre frequentavamo la stessa classe all'università di Mezuil. Siamo diventate subito amiche. Non esistono due persone con caratteri e gusti più differenti, ma in qualche modo fummo attratte l'una dall'altra fin dal primo istante in cui ci incontrammo. Era incredibile quanto stessimo bene insieme, anche se in realtà un motivo c'era, ma si sarebbe poi chiarito solo dopo l'ingaggio nella WWWA. Sono già passati sette anni, ma non ci siamo mai separate, nemmeno una volta. Un giorno, non molto prima del diploma, fummo chiamate dal nostro precettore e presentate a un signore che attendeva nel suo ufficio. Era un uomo raffinato con l'aria da studioso, circa sulla quarantina, e che non dimostrava la benché minima intenzione di volerci rivelare il suo nome. Questo perché si trattava di un 'saggiatore' appartenente un'organizzazione di cui avevamo sentito solo alcune voci prima di allora, la WWWA, la Tri W-A.

Il nome per esteso della WWWA è *World Welfare Work Association*, ed è uno degli enti pubblici appartenenti alla United Galactica.

Quanto alla United Galactica, be', devo ancora incontrare qualcuno che non sappia cosa sia. Fondata nel 2134, con un totale di 3000 membri, ovvero stati planetari situati nella galassia della Via Lattea, la UA è un'organizzazione pangalattica per la cooperazione pacifica.

E' da appena trent'anni che gli scienziati hanno realizzato il più grande sogno della razza umana, la guida Warp, basata sulla teoria delle pieghe spaziali. Allo stesso tempo, noi umani, o coloni, come ci autodefiniamo solitamente, ci siamo lanciati decisi nello spazio esterno occupando la Via Lattea da un capo all'altro. Ci sono più di 3000 sistemi solari abitati, e almeno altrettanti stati planetari, stati in cui il pianeta è l'unità amministrativa di base.

Il mio pianeta nativo, Niogi, e quello di Yuri, Yocha, sono entrambi stati planetari. Dichiararono la loro indipendenza dalla Confederazione Terrestre un decennio fa ed entrarono a far parte della United Galactica.

Se ci pensate, la razza umana ha percorso un bel po' di cammino in appena trent'anni dalla prima spedizione nello spazio profondo. Il termine più adatto è 'incredibile vitalità'. Penso proprio che la vitalità sia la manifestazione della forza esistenziale della specie.

Negli ultimi anni le tecniche di ristrutturazione ambientale si sono sviluppate, facendo passi da gigante. Al giorno d'oggi anche pianeti abbandonati a se stessi, inadatti alle condizioni di abitabilità umana, sono stati letteralmente ricostruiti per divenire mondi colonizzabili. Alcuni stati progettano tuttora la bonifica di tutti i pianeti del loro sistema solare. Di questo passo, è probabile che ogni stato planetario della galassia si possa evolvere in forme di governo sempre più complesse proprio nei prossimi anni... Stati di Sistema Solare, forse?

Trent'anni. Solo trent'anni e siamo già giunti a questo. Fa venir da pensare che l'universo stesso abbia dato la sua benedizione all'avanzata dell'umanità. Come se avesse spalancato gioiosamente i suoi cancelli dando il proprio consenso. Che sia proprio così?

Be', non è certo come la penso io. L'uomo non controlla l'universo; lui non si è arreso. Alla razza umana è stata concessa solo una possibilità microscopica, e anche questa mi pare di una generosità incredibile.

In qualche modo siamo stati in grado di giocare bene quella carta.

Oppure no. Certo, la strada percorsa non è sempre stata piana. Perché? Perché ovviamente la possibilità offertaci è giunta a noi con un lungo strascico di problemi. Sotto forme e aspetti innumerevoli, questi problemi sono sorti dinnanzi alla nostra razza per ostacolarne il cammino. A volte spuntavano fuori febbri di origine sconosciuta. Altre volte, erano catastrofi naturali oltre la nostra portata, come immani correnti spaziali o buchi neri.

Ci sono state anche battaglie fra di noi, rivelatesi poi in tutto e per tutto una sorta di selezione naturale della specie.

Non ne capitavano molte, all'inizio. Ogni tanto se ne veniva fuori un po' ammaccati, ma erano sempre danni limitati, e non tali da poter influenzare il destino di un'intera razza. O almeno fu così fino al disastro che scosse le fondamenta della United Galactica, il mostruoso incidente della stella trinaria di Claretta.

Non c'è motivo perché io vi stia a raccontare l'accaduto in questa sede, per cui non lo farò. Se ne volete sapere qualcosa di più, fatevi una passeggiata e andate in biblioteca. Tutto, dall'inizio alla fine, compresi i segreti che nascondono altri segreti, è stato impresso su microfilm. Credo che anche solo l'indice dell'enciclopedia generale basterebbe ai vostri bisogni.

La cosa più importante della catastrofe di Claretta non fu l'incidente stesso. Finalmente risuonò un campanello d'allarme nelle capocce dei presidenti planetari, avvertiti che certe situazioni avrebbero anche potuto aggravarsi fino al punto di mettere in gioco l'esistenza dell'intera razza umana, se non affrontate in modo corretto.

Questi sono i ragionevoli motivi che hanno portato sei anni fa alla fondazione della WWWA. La WWWA ricerca, addestra e impiega persone in grado di affrontare qualsiasi tipo di problema che potenzialmente potrebbe nuocere alla specie. Gli agenti della WWWA, inoltre, risolvono tale problema da soli, o forniscono consulenze utili a trovare soluzioni. E' un'organizzazione unica nel suo genere, anche all'interno dell'intera United Galactica.

Per favorirla nell'esercizio del suo compito, la United Galactica ha dotato la WWWA di un'autorità spaventosa. Gli agenti della WWWA - veniamo chiamati *Specialisti d'Emergenza* - hanno totale libertà d'accesso a qualsiasi stato planetario appartenente alla Galactica. Ci è concessa tutta l'autorità necessaria per seguire indipendentemente indagini private. In particolare, gli Specialisti d'Emergenza responsabili delle indagini su atti criminali hanno carta bianca per l'utilizzo di qualsiasi arma.

Ciononostante, e so che è difficile da credere, la WWWA non è per niente una polizia internazionale, o una specie di forza militare. Ogni stato planetario ha la sua polizia indipendente e il suo esercito personale, e la United Galactica ha le Forze Speciali UA. Non sarebbe stato necessario arrivare a prendersi il disturbo di creare un'altra organizzazione del genere. No, in fin dei conti, la WWWA opera sempre e solo negli interessi di tutta l'umanità. La sua filosofia consiste nella "valorizzazione della vita". Il benessere, praticamente. Credo dovreste saperlo.

E' veramente difficile diventare uno Specialista d'Emergenza della WWWA. Anzi, direi che 'difficile' non è la definizione migliore. Non si può decidere da soli di diventarlo. La WWWA sceglie lei stessa gli elementi di cui necessita tramite i suoi 'saggiatori'. Nemmeno io sono a conoscenza dei loro standard. Il computer centrale della United Galactica seleziona gente di tutta la galassia che sia in possesso di requisiti e abilità di qualche utilizzo. Poi, invia un reclutatore a contattarle. Una volta 'saggiati', si viene sottoposti a un anno di addestramento speciale. Dopodiché, la WWWA ti assegna al settore nel quale i tuoi particolari talenti avranno la giusta collocazione.

Il saggiatore della WWWA che apparve improvvisamente pochi giorni prima del diploma era là per contattarci. Credìateci o no, voleva *noi* come Specialisti d'Emergenza Anticrimine della WWWA.

Il nostro stomaco ebbe un sobbalzo. Lo shock quasi ci portò via il fiato. Yuri smise effettivamente di respirare per un attimo: era lì lì per soffocare sul posto. Ricordo come se fosse ieri del modo in cui gemette il nostro precettore, il dottor Chiban, e di come gettò la testa fra le mani quando ci vide in stato precomatoso. Tutto sommato, era una reazione naturale.

Nessuna di noi due possedeva talenti particolari, o almeno così credevamo allora. Per la nostra classe... be', a voler essere proprio sinceri, i nostri voti non erano quelli che comunemente si definiscono 'lodevoli'. Se c'era qualcosa che ci rendeva effettivamente diverse dagli altri, consisteva nell'essere entrambe - anche se sono io a dirlo - particolarmente attraenti, e con una presenza piuttosto accattivante (lo dicevano tutti!). Il fatto non aveva ovviamente nulla a che fare con gli standard di selezione della WWWA. Eravamo certe che si fosse trattato di un errore. Iniziammo a tempestare di domande il reclutatore perché ci svelasse il motivo che lo aveva portato a contattare proprio noi. Ma a questa domanda si rifiutò categoricamente di risponderci. Più avanti avremmo scoperto il perché non avrebbe potuto farlo nemmeno se lo avesse voluto: lui stesso non ne aveva la più pallida idea!

Alla fine, andammo. Gli Specialisti d'Emergenza della WWWA costituiscono una cerchia estremamente ristretta. Sono la crema della società. Ma la cosa migliore consisteva nel fatto che avevano contattato Yuri e me assieme. Già da allora avevamo deciso che saremmo state inseparabili una volta uscite nel mondo reale… e adesso non iniziate a insinuare che siamo lesbiche, perché proprio *non* lo siamo. Ma il 'mondo reale' non è tutto rose e fiori, e ci si stava chiedendo se fosse veramente il caso di uscire allo scoperto. E allora, proprio al momento giusto, sopraggiunse questa incredibile offerta da parte della WWWA. Se avessero scelto solo me o Yuri, li avremmo fatti tornare a casa a pedate nel culo.
Quasi non ci eravamo ancora diplomate che venimmo spedite agli impianti di addestramento su Shimogu. A Shimogu imbottiscono le reclute di nuove abilità, dal pilotaggio di astronavi all'utilizzo di armi o, come nel nostro caso, di tecniche d'investigazione criminale. Ci caddero le braccia in terra al pensiero di dover tornare a scuola quando eravamo appena uscite dall'università. Ma stringemmo i denti e resistemmo.
Così, concluso l'anno, ottenemmo le nostre licenze ufficiali di Investigatori Specialisti d'Emergenza Anticrimine, e la nostra nuova carriera prese il via.
Riguardo al quantitativo di lavoro da noi svolto, è un argomento di cui preferisco non trattare con estranei. Vedete, non va proprio malaccio. Abbiamo risolto ogni caso a cui abbiamo lavorato. E' solo che le soluzioni non è che siano state sempre molto… carine.
Secondo il mio parere, esistono due metodi per risolvere un caso. C'è il metodo pulito, nel quale si usano mezzi pacifici per riportare la situazione sotto controllo. Poi c'è l'altro sistema, in cui si deve far uso della coercizione per forzare la soluzione di un problema, volenti o nolenti. Non so quanto effettivamente convenga far uso di Specialisti d'Emergenza, ma sembra proprio che nel nostro campo si debba sempre ricorrere alla cruenta seconda alternativa. Ma anche così, bisogna ammettere che i *nostri* casi risultano un tantino troppo spettacolari. Un'esplosione di qua, un incendio di là, e alla fine ci ritroviamo costantemente in mezzo a una montagna di cadaveri e, puramente per caso, alla soluzione.
Secondo me, abbiamo sempre a che fare con casi che potenzialmente portano a rendere indispensabile l'utilizzo di questi metodi, a prescindere dal modo in cui li si affronti inizialmente. L'opinione pubblica, invece, sembra vederla diversamente. Corre voce che ogni caso, anche il più insignificante dell'universo, si trasformi regolarmente in un conflitto planetario non appena veniamo mandate noi due a occuparcene. Ovviamente, questa cosa non ha senso. Se fosse così, ci avrebbero revocato la licenza già da un bel pezzo, no?
Il nome in codice di uno Specialista deriva di solito da quello della sua nave. La nostra porta il dolce appellativo di *Lovely Angel*. Di conseguenza anche noi dovremmo essere chiamate in questo modo. E così era, all'inizio. Oggi, comunque, nessuno usa più quel nomignolo così carino. Basandosi sul nostro stile di lavoro, ancor prima che noi stesse lo venissimo a sapere, la gente aveva già iniziato a definirci *Dirty Pair*, la Sporca Coppia.
Fortunatamente (suona strano, eh?) i clienti non possono scegliere personalmente il loro Specialista. Il computer centrale invia il personale che giudica come il più adeguato al compito da svolgere, basandosi su una dettagliata analisi del caso di cui viene in possesso. Se fosse possibile scegliere, immagino che la quantità di lavoro per noi scenderebbe a zero dall'oggi al domani. Ovunque andiamo le chiacchiere ci precedono, e la gente continua ad accoglierci sempre con le solite facce da funerale. Il che ci fa ribollire il sangue in testa. Dentro di noi gridiamo ai nostri clienti di piantarla con le lamentele. Questa volta, garantiamo, faremo un lavoro pulito. Anche se, in un modo o nell'altro, contro il nostro volere, si trasforma inevitabilmente in quello di sempre. Tuttavia, iniziare un'indagine sacrificando un intero transorbitale con a bordo quaranta passeggeri più i quindici membri dell'equipaggio, come appena avvenuto su Dangle, era la prima volta anche per noi, le malfamate Dirty Pair.

"Ma chi si crede d'essere quella zucca bacata marcia?!" Avevo iniziato a gridare a squarciagola dal momento stesso in cui eravamo scese in strada. Stavamo viaggiando a bordo di una scintillante limousine nera. Yuri, al mio fianco sul sedile nero, e il signor Meltonan su quello davanti vicino all'autista, si tapparono le orecchie in segno di disapprovazione. L'autista era un androide, e non avrebbe potuto fregargliene meno. Quei due avrebbero dovuto imparare un paio di cosette da lui!
"Riesci a essere una gran spaccona, quando vuoi, Kei!" disse Yuri inferocita.
"E con questo cosa vorresti dire?!" ribattei, scattando all'attacco. "Tu sei sicuramente capace di restartene compìta come una smorfiosetta, dopo un casino del genere, vero?!"
"Non c'è niente di strano in quel che è successo!"
"Eh, no!" strillai, di nuovo punta sul vivo. "Ma sul serio non ti vengono i nervi?"
"Certo, che mi vengono!" Yuri gonfiò le guance. "E anche in abbondanza…"
"Oh, lascia perdere!"
Era senza speranza.
Tutto era iniziato dopo lo sbarco dalla Lovely Angel. Ridotte come pezze da piedi, col morale a terra a causa del disastro della Galapagos, barcollammo giù dalla Lovely Angel verso la pista dello spazioporto di Kurutomi. Un mortorio. Non avevamo nemmeno voglia di parlare. L'unica cosa che avremmo voluto fare era ficcarci sotto le coperte nella cabina-letto della Lovely Angel a nasconderci e mugugnare. Molto difficilmente avremmo potuto farlo. Eravamo qui per lavoro. E in più, dovevamo accantonare il disastro della Galapagos.
Sì, certo, era avvenuto a causa di quegli UFO che avevano deciso di attaccarci, per poi sfuggirci e schiantarsi sul transorbitale. Ma non potevamo scrollarci di

dosso la sensazione di esserne le dirette responsabili. Come Specialiste d'Emergenza della WWWA, avrebbe dovuto essere nostro preciso dovere abbatterli prima che arrivassero a tanto. Annaspando nella tristezza, scendemmo e raggiungemmo il marciapiede mobile. Yuri e io eravamo entrambe a mani vuote, senza nemmeno una borsa personale. Avevamo lasciato Mughi sulla Lovely Angel. Ci dirigemmo al centro di controllo immigrazione.

Naturalmente, ogni agente della WWWA ha libero accesso. Attivammo le nostre carte d'identificazione, ed entrammo senza problemi. Non mi piacque molto come ci fissò l'addetto all'immigrazione, in stile 'sono arrivate le belve feroci'. Se lo avessi incrociato per strada non l'avrebbe passata liscia. Prendemmo l'ascensore per la sala d'aspetto al primo piano, dove trovammo un gruppo di uomini che ci attendevano.

Erano in venti. Erano tutti alti, con lo sguardo penetrante e ben impacchettati in abiti neri. Alcuni di loro portavano occhiali da sole. Esitammo prima di avvicinarci a loro, temendo che potessero far parte di una banda. Non che ci facessero paura, non preoccupatevi. Temevo solo di saltare troppo presto alle conclusioni e dare il via a una rissa. Una volta, sul pianeta Beros, mi pare, scambiammo erroneamente alcuni attori del luogo per veri malviventi, e li riducemmo in polpette. Non volevamo ripetere lo sbaglio. Tutte e venti le paia d'occhi presero a seguirci non appena mettemmo piede fuori dall'ascensore. Mi sentii un po' a disagio per ciò che accadde nei minuti seguenti. Uno degli uomini si fece avanti.

Il tizio non portava la giacca. Indossava uno spezzato a righe sottilissime con lo stesso portamento di un indossatore di moda. Oltretutto, era incredibilmente affascinante.

Era sui 34, forse 35 anni. Aveva un volto fiero e il naso perfetto. Una folta chioma castano scuro scendeva sulla sua fronte. Era sexy da togliere il fiato… I suoi occhi color acquamarina brillavano come pietre preziose d'inestimabile valore, e quando si voltarono nella mia direzione mi scese un brivido giù per la schiena, mandandomi le ginocchia in gelatina.

Era anche molto più alto di tutta quella banda di spilungoni attorno a lui, visto che raggiungeva sicuramente il metro e novanta. Era magro in un modo impressionante, ma le sue movenze tradivano muscoli d'acciaio.

L'uomo sorrise gentilmente, rivelando uno splendore di denti bianco perla. Oh, era troppo. Levitavo a mezzo metro da terra. Prendimi! Con voce profonda, maschile e tenera al tempo stesso, l'uomo parlò.

"Non avete freddo con quella roba addosso?"

Tornai in me in un istante. Senti, tipo, hai dei problemi? Ma che ti salta in testa, di rovinare così il mio buonumore?! Se c'è una cosa che non mi occorre, è un consiglio da te. Ti sembreremo anche mezze nude, ma siamo completamente protette, e non solo dove vedi della stoffa, ma anche nei punti in cui la nostra pelle è in bella mostra. Siamo avvolte da una guaina costituita da un polimero rinforzato ultrasottile. E' stato realizzato dai laboratori di ricerca privati della WWWA, e ci protegge anche da calore e proiettili. Ed è anche molto più di quanto una testa di cavolo avvizzito come la tua meriti di sapere!

Squadrai l'uomo come se i pensieri dovessero eruttarmi fuori direttamente dal cervello. Yuri sembrò avere la medesima reazione. Lo fissava come se fosse stato il suo peggior nemico.

Notandolo, lui cercò di metterci una pezza sopra. Impercettibilmente agitato, ritentò.

"Uh, non è stato gentile da parte mia. Le signorine sono gli Specialisti d'Emergenza della WWWA?"

Ecco, così va bene. Perché non aveva iniziato in questo modo? Permisi alla mia espressione facciale di rilassarsi leggermente.

"Eee-satto." mormorai. "Siete della Fondazione Gravas?"

"No."

Il signor *Quantosonbello* scosse lentamente la testa. Ogni suo movimento era calcolato, e iniziava a darmi sui nervi. Sorrise con l'angolo della bocca. Un'altra premonizione poco gradevole strisciò giù per la mia schiena.

"Il mio nome è Bayleaf." disse. "Sono ispettore della Polizia Centrale di Dangle."

Aaaagh!

Gridai dentro di me. Per un istante mi si irrigidì tutto il corpo. A proposito di cose che non vanno...! E' combinazione molto rara che possa andare tutto bene quando noi e la polizia locale ci incrociamo. Maledissi con veemenza le mie prime impressioni. Avevano colpito nel segno, come al solito.

"Specialisti d'Emergenza Anticrimine Kei e Yuri..." proseguì l'ispettore Bayleaf. "No, lasciamo da parte le formalità. Vi chiameremo semplicemente Dirty Pair".

Eravamo sbalordite e senza parole. Forte del suo vantaggio, Bayleaf si faceva sempre più autoritario. Porcaccia miseria! Se vuoi tagliar corto, il nostro nome in codice è Lovely Angel!

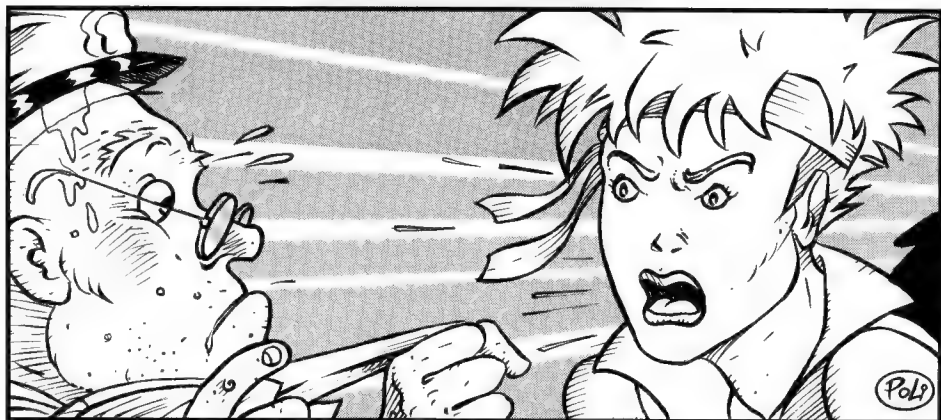
"Dirty Pair!" il tono della sua voce si fece più accentuato. "Il motivo per cui abbiamo raggiunto lo spazioporto oggi è quello di rispedirvi a casa!

"L'esplosione e l'incendio alle Industrie Pesanti Gravas per cui siete state ingaggiate a investigare, è sotto la mia giurisdizione. Ho accertato la pura casualità dell'accaduto. Naturalmente, ho condotto un'indagine molto approfondita. La mia conclusione è basata su questa indagine. Non importa da che punto di vista la si voglia vedere, ma su questo non c'è proprio ombra di dubbio.

"Eppure, quegli stupidi della Fondazione Gravas… Non capisco cosa sia saltato loro in mente, ma hanno sottoscritto una petizione perché la WWWA riaprisse le indagini.

"E non è tutto! Le persone che hanno inviato per farlo sono nientepopodimenoché le famigerate Dirty Pair! E voi credete sul serio che noi possiamo tollerare una cosa del genere?

"Non dico certo che sia stata una cosetta da poco, ma nonostante tutto quell'esplosione è avvenuta

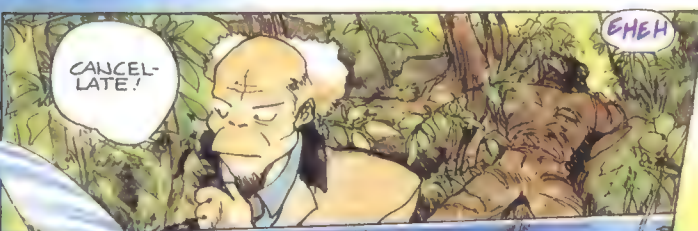
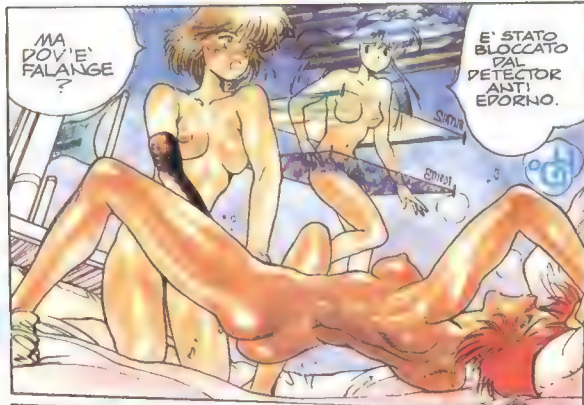
indiscutibilmente per caso. E ora, in mano alle Dee della Malasorte, che hanno ficcato il naso, calunniato, creato disordine, messo in pericolo la pubblica sicurezza, causato morti, distrutto città e inquinato la maggior parte dell'ambiente…"
"Ma tappati il forno!" gridai infine, interrompendolo a metà del discorso. Lasciato a briglia sciolta, l'ispettore sembrava pronto a sputtanarci in pubblico definitivamente.
"Dai fiato al trombone solo perché finora ce ne siamo state buonine. E tu hai il coraggio di definirti un uomo, a berciare in quel modo? Di' un po', quand'è che avremmo combinato roba del genere?!"
"Quando?" rise Bayleaf beffardo. Iniziò a contare sulle dita. "L'affare del Castello di Geboro su Orius, l'assassinio del Barone Kitalock su Tevious, la serie di rapimenti di bambini su Kelbat, il caso Gaidle su..."
Oh, no. Strinsi la testa fra le mani. Il nemico si era completamente documentato su di noi. Ci sarebbe voluto qualcosina di più che un flebile sforzo per fargli abbassare la cresta. Ma se ci fossimo spaventate ora e avessimo fatto dietrofront, avremmo chiuso con la WWWA. Dovevamo segargli le gambe, e subito.
"Oh, quelli." dissi con nonchalance, fingendomi calma. "Non erano forse tutti incidenti dolosi, invece che avvenimenti casuali? Non abbiamo forse risolto tutto?"
"Risolto?!?" ruggì Bayleaf digrignando i denti.
"E ve ne vantate anche! Ognuna di quelle 'risoluzioni' è stata una lezione da manuale sullo spargimento di sangue e la distruzione! Risolti, dite? E' assurdo! Ma capite cosa sto dicendo? Nel caso di Orius, nessuno è stato più in grado di viverci, lassù! Adesso è un pianeta fantasma!"
Aaaagh!
Ancora una volta gridai in silenzio. Io stessa giudicavo il nostro operato su Orius un tantino eccessivo, ma non immaginavo nemmeno lontanamente che le cose fossero andate *così* male. Comunque, avrebbe dovuto tirar fuori di meglio per scoraggiarci.
"A cosa stai cercando di arrivare?!" gridai in un disperato contrattacco.
Un bel giovanotto gettò lo sguardo verso di me, sorpreso. Ma porc... Un altro maschio terrorizzato e inutilizzabile.
"Ognuno di quei casi era destinato a risolversi esattamente come è stato risolto! Non è a causa nostra se le cose sono andate in quel modo!"
"Aha!"
L'ispettore Bayleaf sollevò il mento e ci squadrò attraverso gli occhi stretti a fessura. Era una manifestazione di evidente disprezzo.
"In questo caso, posso supporre che stiate per dichiararvi innocenti anche per quanto riguarda il duello aereo sopra lo spazioporto di Kurutomi, che ha trascinato la Galapagos e cinquantacinque cittadini innocenti alla morte!"
Ooof!
Le sue parole mi piombarono in fondo cuore con un tonfo orrendo. Maledizione! Usare proprio l'unica cosa per cui eravamo sconvolte anche noi…
"Bene, suppongo che possiate dichiarare ciò che più vi aggrada." continuò Bayleaf guardando di traverso con l'orgoglio di chi ha la partita in pugno. "Dopotutto, voi siete gli onnipotenti Specialisti d'Emergenza della WWWA. Perciò lasciamo pur correre, via. Ma devo invitarvi almeno a sistemare la faccenda, no? Se non lo fate, che consolazione ci sarà per le 55 vittime?"
"Sì, proviamo anche noi la stessa cosa." dissi. Presa dai sentimenti, mi trovai ad assentire a Bayleaf. Era proprio *quella* la trappola dell'ispettore. Ciò che Bayleaf intendeva con 'sistemare la faccenda' era totalmente diverso da quanto avevamo in mente Yuri e io.
"Vi sono grato per aver accettato." disse con un sorriso da serpe. "In questo caso, potete seguirmi subito al quartier generale. Già, resterete là una quarantina di giorni e ci aiuterete nel dare una risposta ad alcuni quesiti."
"Cooosa?!?"
Ero sbalordita. Questa era proprio bella.
"Perché così sorprese?" chiese Bayleaf freddo come il

ghiaccio. "Non desideravate sistemare *la faccenda*?"
"No!" piagnucolai. "Non è questo che intendevo!"
"Vedo..."
Di nuovo l'occhiata di disprezzo.
"Perciò, dovrei supporre che gli Specialisti d'Emergenza della WWWA non possiedono l'umana compassione di portare il lutto per i defunti?"
"Ma come ti permetti?!?"
Alle parole di Bayleaf, esplosi.
"Sturati bene le orecchie, adesso! Si può sapere dove diavolo eravate voi pulismani mentre noi venivamo attaccate da dischi volanti non identificati? Non è che ve ne stavate spaparanzati col culo sulla poltrona a ciucciarvi il ditone dicendo 'poveri noi, poveri noi'? O forse eravate semplicemente lì, a godervi lo spettacolo in attesa di annotare il nostro primo errore? Allora? Su Dangle non muove un'unghia la polizia, quando qualcuno dà il via a un combattimento nel suo spazio aereo?"
"Ma che stai dicendo?!" ruggì Bayleaf. La sua faccia divenne porpora, poi bianca, e alla fine virò sul nero.
"Vi stavamo aspettando qui per spiegarvi le nostre ragioni e rispedirvi indietro da dove eravate venute! E mentre aspettavamo, ecco la tragedia della Galapagos! Poi, come se non bastasse, arrivate qui e vi mettete a insultarci! Ah, ma bene! Se proprio deve andare in questo modo, 'fanculo alla WWWA e a tutta la United Galactica! Voglio darvi una lezione che non scorderete mai!"
"Molto divertente! Fallo pure, così vedrai fino a che punto puoi arrivare!"
"Per Dio, se lo faccio!!"
Fra noi due scoppiettarono scintille. Eravamo pericolosamente vicini all'inizio di una rissa di proporzioni colossali. Sarebbe finita in un macello. Ma proprio in quell'istante...
"Che... che sta succedendo, qui?"
Un uomo irruppe agitato nella sala d'attesa. Era un signore basso, dall'aspetto distinto, di 55 o 56 anni, dall'inconfondibile aspetto di un dirigente delle alte sfere.
"Dannazione!"
L'ispettore Bayleaf iniziò a battere i denti non appena lo vide.
"C'erano talmente tanti posti di blocco per la strada che temevo proprio stesse per capitare qualcosa." cinguettò l'omino a Bayleaf. "E in effetti, guarda qua! Ispettore, che significa tutto questo?!"
"Lo può vedere da sé, signor Meltonan." replicò Bayleaf contrariato. L'attempato gentiluomo era nientemeno che il nostro cliente, il signor Meltonan, direttore manageriale della Fondazione Gravas. "E' stata abbattuta un'astronave, e io ero proprio sul punto di richiedere ad alcuni preziosi testimoni di seguirmi volontariamente al quartier generale."
"A me pare che si sia lasciato prendere un po' la mano." scattò Meltonan. "Nell'annullare la sua richiesta, parlo a nome della Fondazione Gravas. Queste due signorine sono qui su nostro stesso invito."
"Signor Meltonan!" replicò Bayleaf senza fare una piega. "E' vero che in teoria la Fondazione Gravas controlla Dangle. Ma in ogni modo ritengo poco saggio crearsi dei nemici alla polizia centrale."
"Ritenga un po' quel che le pare." ritorse Meltonan bruscamente. "Con la mia legittima autorità, intendo portare queste due signore con me."
"Lo faccia pure!" esclamò Bayleaf sgretolando la decisione di Meltonan. "Faccia come meglio crede, prego!"
Bayleaf lasciò con riluttanza la sala d'attesa con i suoi venti tirapiedi al seguito.
"Via, su!" disse Meltonan voltandosi verso di noi. Stava ancora parlando vivacemente dell'argomento di prima, e la sua splendida crapa pelata luccicava di goccioline di sudore.
"Sono costernato per essere arrivato così in ritardo. Andremo direttamente al quartier generale delle Industrie Pesanti Gravas."
Venimmo caricate alla svelta in una grande limousine aeromobile che aspettava fuori dal terminale dell'aeroporto. La limousine si alzò, e pochi istanti dopo ci incanalammo nell'autostrada, diretti a sud.

- continua

03
JUNK
JUNGLE
2029.7.27

MINA GORGONE: ARMA ANTI-UOMO CHE LANCIA A UNA ALTEZZA DI CIRCA DUE METRI 100 MINE DI PICCOLO FORMATO, CHE ATTERRANDO SI SISTEMANO A TERRA E HANNO UN RAGGIO D'AZIONE OGNUNA DI TRE METRI ESPLODONO ALLA MINIMA VIBRAZIONE DOPO DUE SECONDI DALL'INNESCO.

!
CHK
KRK
SONO IO.
SI MUOVE QUALCOSA?
IN QUESTE 32 ORE HANNO RICEVUTO SOLO DUE STUPIDE TELEFONATE... POI NIENT'ALTRO NÈ CAMBIO DI GUARDIA, NÈ DA MANGIARE, NÈ DA BERE.
ALLORA BEVI PURE!
AH! LA RINGRAZIO!
IL **MARIONETTISTA** HA INIZIATO A INTERVENIRE NEI TERMINALI DELLA RETE DI COMUNICAZIONE, COME HANNO GIÀ AVVERTITO I SERVIZI SEGRETI COREANI.
QUEL SUPER-HACKER NON IDENTIFICATO? CHE C'ENTRA CON QUESTA SORVEGLIANZA? SCUSI, NON L'AVRÀ ALLUNGATO CON ACQUA, VERO?

CRI CRI CRI
ALLORA E' PREVEDIBILE QUALCHE IMPEDIMENTO PER LA CONFERENZA SEGRETA CON LA REPUBBLICA GABER.
NON SI PUÒ CERTO DIRE CHE SIA UNA CONFERENZA SEGRETA, VERO?
QUELLO CHE STO SORVEGLIANDO E' IL TIZIO CHE HA RIVELATO LE NOTIZIE SULLA CONFERENZA? LO STESSO CHE STÀ TENTANDO DI OSTACOLARLA TRAMITE IL MARIONETTISTA?
E' SOLTANTO UN EX LEADER MILITARE CHE CHIEDE ASILO POLITICO.
E LEI E' VENUTO QUI SOLO PER DIRMI QUESTO?
NO. CHIAMA KUSANAGI TRAMITE IL VOSTRO CIRCUITO E DILLE DI VENIRE ALL'APPARTAMENTO 17.
MA IL MAGGIORE E' IN VACANZA!
CANCELLATE!
EHEH

MA DOV'E' FALANGE ?
E' STATO BLOCCATO DAL DETECTOR ANTI EDORNO.
E' ORA DI ALZARE I PREZZI.
GIA'! MOLTO ECCITANTE.
SE CI FOSSE UN DISPOSITIVO CON $16^2/cm^2$ ELEMENTI DI SENSIBILITA' EPIDERMICA FORSE POTREI RIPRODURLO IO !!
ESSENDO COMPOSTO DA FIBRE OTTICHE, I DISTURBI ELETTROMAGNETICI NON SAREBBERO UN PROBLEMA!!
ORA PASSIAMO AL **MULTI** E COMINCIAMO A REGISTRARE, OKAY ?
AHH
Un uomo ha 10^2-16^2/cm² punti di sensibilità dolorifica, 25/cm² di pressione, 6-23/cm² del freddo e 0-3/cm² di punti termici
A PROPOSITO, DOVE AVRA' MAI TROVATO QUESTO EQUALIZZATORE ? I LIMITI DI TRASFORMAZIONE DELLA SENSIBILITA' TATTILE RAGGIUNGONO x5 ?
L'HO PROGRAMMATO IO! E' UN PRODOTTO SPERIMENTALE PER APPLICAZIONI DI MICROSLAVE.
(NH)

AAH

OUH

OUH

AAH

CASPITA! CHE ROBA E'?

AHA!

BRR

UGHLL... CHE SCHIFO! ...MI VIENE DA VOMITARE!!
FORTUNA CHE MI MANCA IL TERMINALE DI QUELL'ORGANO!
CHE VISCIDA SEI! SEMBRA UN ACCOPPIAMENTO DI LUMACHE.

CHIAMATA URGENTE! RECARSI ALL'APPARTAMENTO 17.
COMUNICAGLI CHE ARRIVERÒ FRA 20 MINUTI!

CHE SCOCCIATURA! SUCCEDE SEMPRE COSÌ! NON AVEVI DETTO CHE CI DAVI TUTTE LE VACANZE?
CON L'ESAURIMENTO DEL SIERO SPECIALE È ESAURITA ANCHE LA VACANZA...

RIDAMMI L'EQUALIZZATORE!
QUANDO USCITE, ISOLATE BENE LA STANZA! MI FACCIO VIVA IO PIÙ TARDI!

SALVE, SIGNOR ARAMAKI. COME MAI QUI, AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI?
BUONGIORNO, SIG. MINISTRO.
A PROPOSITO DELLA REPUBBLICA GABER...
E AL 6° POSTO NELLA CLASSIFICA D'IMPORTANZA AL 1° IN QUELLA D.FFICOLTÀ E ALLA LETTERA E NELLA CLASSIFICA GENERALE
E NEANCHE UNA ARMA NUCLEARE
SE NON SBAGLIO, UNO DEI TUOI UOMINI AVEVA UNA PARTE DOMINANTE NELLA TATTICA RIVOLUZIONARIA, VERO?
E' UN PAESINO DI NESSUNA IMPORTANZA, NE' DIPLOMATICA, NE' ECONOMICA. PRIMA AVEVA UN GOVERNO MILITARE, MA DOPO LA RIVOLUZIONE HA OPERATO QUASI DEMOCRATICAMENTE
AH, SI?
NONOSTANTE LA LEZIONE CHE HA AVUTO, MANDA ANCORA APPOGGI ALLA CORRENTE MILITARISTA DEL SUO PAESE. GRAZIE A LUI ANCORA OGGI I MILITARI MANTENGONO LA VENA DI PLATINO.
IL COLONNELLO MALES, EX CAPO DEL GOVERNO MILITARE, E' NEL NOSTRO PAESE PER CURE, DICE LUI.

AUS: ASSISTENZA UFFICIALE PER LO SVILUPPO. L'AUS E' PIENA DI PROBLEMI. (NON VOGLIAMO CHE GETTINO VIA I NOSTRI SOLDI!)

MA CHE...!?
HO L'AUTORIZZAZIONE DEI SERVIZI SEGRETI! VOI DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE NON POTETE FICCARE IL NASO!
BOP BOP
OK
SIMULATORE?
OK

BOP BOP

FUORI DAI PIEDI!

MERDA

È L'INTERPRETE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI!
LO SO!... UNA VOLTA AVEVA RAPPORTI INTIMI CON TOGUSA, UNO DELLA NOSTRA SQUADRA.

23 MINUTI FA È PENETRATO IN LEI UN VIRUS.
IN QUESTO MOMENTO STANNO CERCANDO IL TIZIO CHE GLIEL'HA INSERITO ATTRAVERSO LA RETE.

WOW! COME AVETE SAPUTO DELLA PENETRAZIONE DEL VIRUS?
QUESTI SONO I VANTAGGI DELL'INFORMAZIONE. AVEVAMO PREPARATO UNA TRAPPOLA E ASPETTAVAMO CHE CIO' ACCADESSE.

E PUR ASPETTANDOVELO, DOPO 23 MINUTI I RISULTATI SONO TUTTI QUI?

OGNI 7 MINUTI ENTRA PER 5 SECONDI, CAMBIANDO CONTINUAMENTE ZONA.
A QUEL BASTARDO PIACE MOLTO SPOSTARSI.

E COSI' FINCHE' NON LO BLOCCATE, LA SUA COLLABORAZIONE CON NOI E' UN RISCHIO PER LEI.
BLIP
BLIP
BLIP
BLIP

QUANDO ARRIVERA' AL SUO GHOST, IL VIRUS?
E' L'HA?

QUINDI, CIRCA DUE ORE...

UNISCITI A ISHIKAWA E BOMA STANNO PATTUGLIANDO IN MACCHINA I LUOGHI IDENTIFICATI DALL'INTERCETTAZIONE!

SENTA, MAGGIORE... HO SAPUTO DA MAYUMI DELLA SQUADRA D'ARMAMENTO...
HAI ANCHE SAPUTO CHE HA 62 ANNI ?
MA DAI !!!

QUINDI E' VERO CHE SI PUO' CENTRARE IL BERSAGLIO DA 23 METRI DI DISTANZA CON 12 PALLOTTOLE IN 3 SECONDI? E CON LA SEBURO A CANNA MOZZA DA 9 CENTIMETRI ?
CERTO. SANNO FARLO TUTTI TRANNE TE E SAITO !

NON SCHERZARE...

UNA SAGOMA UMANA LA SANNO CENTRARE TUTTI ANCHE DA 90 METRI !
IN GENERE SI USA LA CANNA MOZZA A UNA DISTANZA DAL NEMICO MINORE DI 5 METRI... MA NON E' TANTO DIFFICILE.

MA NEMMENO NEI CAMPIONATI DI TIRO A SEGNO HO MAI VISTO UNA COSA DEL GENERE. IO NON SONO DELLA CLASSE SPECIALE A...

NON PREOCCUPARTI. A NOI BASTA LA CAPACITA' DI AVVICINARCI AL NEMICO FINO ALLA DISTANZA NECESSARIA PER POTERLO UCCIDERE. NON CONTA SAPER CENTRARE DEI BERSAGLI !
SE VUOI TIRARE AL BERSAGLIO, SPARA A UN ELEFANTE O A QUALCOSA DEL GENERE CON UN MICRO MISSILE A LUNGA GITTATA !

SEBURO C-25: IMMAGINATE UNA PISTOLA CHE HA IL CARICATORE DELL'FNP910 SPOSTATO SOTTO!

HMM
NON TI PREOCCUPARE, E' SOLO PER DUE ORE.
VOGLIO DIRE CHE DOPO DUE ORE RIPARERANNO IL CIRCUITO E LA SALVERANNO DALL'HA-3.
MA PRIMA DOBBIAMO TROVARE IL COLPEVOLE ATTRAVERSO L'INTERCETTAZIONE.
L'HA-3 ?
E' UN TIPO DI AI MILITARE CHE E' STATO COSTRUITO DURANTE LA QUARTA GUERRA MONDIALE.
MA PERCHE' PROPRIO ADESSO, QUELLA ROBA... DENTRO DI LEI !?
NK
SENTI TOGUSA, NON SFASCIARE LA MACCHINA!
MA DOPO LA GUERRA E' STATO ADOTTATO UNO STANDARD UNICO APPLICABILE ANCHE AI MECCANISMI IN FUNZIONE OGGI.
UNA VOLTA L'HA-3 FUNZIONAVA SOLO SUI NEMICI A CAUSA DELLA DIFFERENZA DI STANDARD TRA COMPUTER ASIATICI E CEE.

A CAUSA DELLA MIA PIGRIZIA TRALASCIO LE SCENE IN CUI CAMBIA LA PERSONA ALLA GUIDA, E IN CUI TOGUSA, DOPO AVER CONTROLLATO L'ARMAMENTO, RIPRENDE A GUIDARE.

HRRMMRR
BiBip BaBi Bop

BROBROBRO
WHRR
WHRR

ALE'!
PCHUNF

EHI!
NRRRRHOOM
SEE, SEE! HO CAPI-TO!

Pi... Pi......

* IN GIAPPONE, "L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI" E' UN'ENORME DISCARICA A CIELO APERTO IN MEZZO AL MARE.

PRONTO, POLIZIA? ABBIAMO TROVATO DI NUOVO UN VECCHIETTO ABBANDONATO NELL'IMMONDIZIA! NOI RACCOGLIAMO SOLO LA SPAZZATURA INTORNO A LUI... CI SIAMO CAPITI, EH?!
QUANTI CORVI NELLA GIUNGLA!
ARIA, SCANSAFATICHE! DOBBIAMO SPARGERE IL GAS CONTRO I CORVI!
BTRL BTRL BTRL BTRL
KRÖO
KRA
KRA
KRÖO
FRRK
KRAA
YAHOO
PHSSH
SSHFT
AHI! CHI DIAVOLO HA MESSO UN BICCHIERE ROTTO NEL SACCHETTO DI PLASTICA?
KRA
CHE CAVOLO E' STA SIRINGA? "PER SOSTANZE DA ANALIZZARE"?!?
BTHUMP
PLOMP
FINCHE' NON PROTESTIAMO COME FANNO I LAVORATORI STRANIERI NON CI COMPRERANNO MAI LE TUTE PROTETTIVE...
ERA PIU' COMODA LA VITA NEL SACRO CENTRO DI ASSISTENZA PER I POPOLI...!
AA
AH
SENTI, PROLETARIO AFFLITTO, NON STARTENE LI COME UN ROBOT GUASTO E VIENI A LAVORARE!

NON CREDI DI ESSE-RE STATO UN PO' OFFEN-SIVO ?
COSA CRE-DI CHE SIA QUE-STO?
PSSSSS

SARAN-NO I CUORI DI QUAL-CHE ABI-TANTE DEL LUOGO!
NON CREDI CHE SOMIGLI AL LAVORO DEI PO-LITICI?

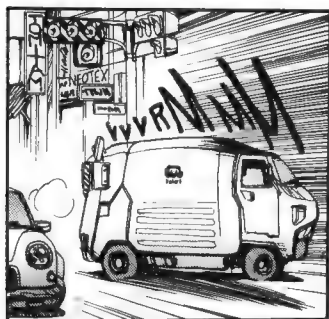
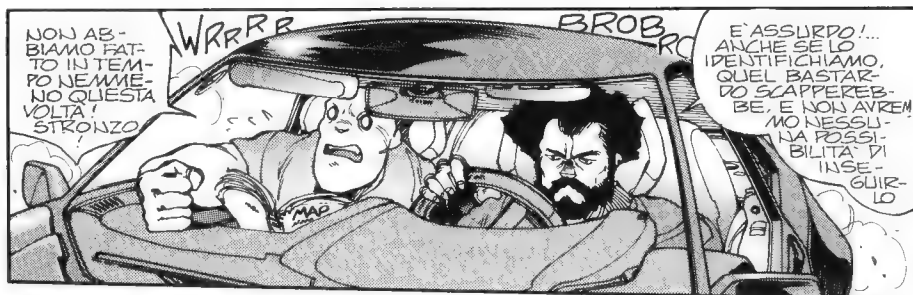
BOH! NON HO MAI FAT-TO IL POLI-TICO!
DAI! ANDIA-MO ALLA PROSSI-MA!!
...HNF...

VRMMM
COME VORREI UNA VACANZA ...

A AH
SKREEKK

FIGLIO DI PUTTANA!
BI-BIIP
BOOO

CHE BELLO! OLTRE A NOI NETTURBINI C'È QUALCUN'ALTRO MOLTO IMPEGNATO OGGI!

BEL GUAIO! SE CI FERMIAMO AL SEMAFORO NON CE LA FAREMO AD ARRIVARE AL PROSSIMO IMMONDEZZAIO ENTRO 7 MINUTI!

NON ABBIAMO FATTO IN TEMPO NEMMENO QUESTA VOLTA! STRONZO!
WRRRR
BROBRO
E' ASSURDO!... ANCHE SE LO IDENTIFICHIAMO, QUEL BASTARDO SCAPPEREBBE, E NON AVREMMO NESSUNA POSSIBILITÀ DI INSEGUIRLO
MAP

NON LAMENTATEVI TROPPO, O NE TERRÒ CONTO NELLE VOSTRE TREDICESIME!
PERCHÈ NON LO BRUCIATE CON LA BARRIERA D'ATTACCO?

NEL PROSSIMO QUARTIERE PREVISTO SI STA RECANDO ANCHE KUSANAGI. FATE QUALCOSA!

CHE COSA?
QUALSIASI COSA!

KTKLAK
ゴミは捨てるな!
MALEDETTO VECCHIACCIO! CHE CAVOLO VUOI? DOBBIAMO GIRARE PER RACCOGLIERE INFORMAZIONI!?

PORC! NON C'È PIÙ L'AUTOIMMONDIZIE!

SCUSI, HA PER CASO VISTO L'AUTOIMMONDIZIE CHE STAVA QUI!?
SIETE DELL'UFFICIO IGIENE?

L'HAI VISTO, O NO?

SI' CHE L'HO VISTO. E ADESSO CHE HO PORTATO GIU' I RIFIUTI NON C'E' PIU'.
UNO PORTAVA LA SPAZZATURA, E L'ALTRO TELEFONAVA.

CIS

MAH, QUESTI NETTURBINI DI OGGI... MA NON PORTATE VIA QUESTI?
WWROOM

L'AUTOIMMONDIZIE?

NOI LO ANTICIPEREMO!
OK
INFORMATI DALL'UFFICIO IGIENE DI QUESTO QUARTIERE!

BENE! QUANDO LO AVRETE TROVATO NON FATE NULLA! SEGUITELO SENZA FARVI SCOPRIRE!

DOBBIAMO MANTENERE LO STATO ATTUALE. NON VOGLIAMO CHE SAPPIANO DEI NOSTRI MOVIMENTI!
E... LEI... COME STA'?

MALES HA RICEVUTO UNA TELEFONATA DA LUI. DICONO CHE VENDE IL PLATINO PRESSO UNA SOCIETA' FANTASMA.
SÌ!
TI RICORDI DI NAKAJIMA? E' UNO DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE CHE STAVA ALL'APPARTAMENTO 17. VOLEVA OCCUPARSI DI QUESTO CASO.

BSSHHH

HRMMMR

BWMMM

VUOI LASCIAR CORRERE?
NON STAI ESAGERANDO?

POTREBBE ESSERE UN SEMPLICE SCHERZO DEI NETTURBINI...

CHE CAVOLO STAI FACENDO, MAGGIORE !? SMETTIAMOLA DI FARE COSÌ.
高さ制限 3.2m
50 円
P

FORTUNA CHE L'ATTENTATO E' FALLITO. MA SE L'HA-3 SI FOSSE IMPADRONITO DI LEI AVREBBE UCCISO IL RAPPRESENTANTE DELLA REPUBBLICA GABER ALLA CONFERENZA SEGRETA.

NON SI POTREBBE PENSARE A UNA COINCIDENZA?
IN QUESTO CASO, ASSOLUTAMENTE NO.
HOTEL

PERCHE' PENSI CHE ABBIANO USATO UN VECCHIUME COME L'HA-3 APPOSTA?
TE LO DICO IO! I VIRUS MODERNI, ANCHE SE SCOPERTI, NON POSSONO ESSERE INTERCETTATI SULLA RETE COSÌ I SOSPETTI POSSONO CADERE SUL COLONNELLO MALES. L'EX LEADER DEL GOVERNO MILITARE IN ESILIO, CAPITO?

ALLORA HANNO USATO L'HA-3 PER INCOLPARE QUALCUN ALTRO?
PERÒ UN NETTURBINO NON È TANTO CONVINCENTE!
NAAH... FORSE È STATO PROPRIO UN NETTURBINO IN POSSESSO SOLO DEL HA-3...

MA NON TI DÀ LA NAUSEA QUESTO SEMPLICISMO?

VUOI DIRE CHE IL COLPEVOLE È IL COLONNELLO MALES?
SÌ, E ANCHE QUEL TIZIO CHE HA RIVELATO L'INFORMAZIONE AL COLONNELLO.
SPERIAMO CHE IL TUO GHOST INIZI A DARTI CONSIGLIO!

MAGGIORE, SIAMO ENTRATI IN POSSESSO DI UNA PIANTA DI SERVIZIO DI QUELL'AUTOIMMONDIZIE. LA TRASMETTO TRAMITE IL TRASFORMATORE DEL CODICE SEGRETO OP.257 STRAUSS
OK

ABOUT
びしょうじょ わたし
はさみうち
しんまいとぐさ

VOI ANDATE A FARE UN'ISPEZIONE A CASA DI QUEL NETTURBINO!
TOGUSA HAI CAPITO? ANDIAMO!

TELEPHONE

NEL SECONDO TURNO DI SERVIZIO, LA SPAZZATURA LA PORTO IO, E TU TELEFONI, CHE NE DICI?
NAAH!

NON CAPISCO PERCHE TU VOGLIA SAPERE QUEL CHE PENSA TUA MOGLIE... ARRIVARE A IMMETTERLE UN VIRUS NEL GHOST.
NON LO IMMAGINI? MI CHIEDE IL DIVORZIO ALL'IMPROVVISO SENZA NEANCHE INCONTRARCI E DISCUTERNE...
DOVREBBE CAPITARTI UNA BRUTTA ESPERIENZA COME LA MIA, PER UNA VOLTA!

COMUNQUE, E' UN MIRACOLO CHE TU ABBIA TROVATO UN VARCO NELLA BARRIERA DI PROTEZIONE...
HO CONOSCIUTO UN TIZIO MOLTO GENTILE IN UN PUB.

AVENDO SAPUTO CHE SONO MOLTO IMPEGNATO, MI STA LASCIANDO I DISPOSITIVI PER ELIMINARE LA BARRIERA CHE DEVO OLTREPASSARE.

MA CHE VERGOGNA!
IL SUO AVVOCATO E' MOLTO FURBO. NON ME LA FA INCONTRARE
BIP BI BIP BI BIP

PRONTO! RISPONDE IL 1205.
.....!
AH! SIGNOR AMMINISTRATORE! DICA!

LA POLIZIA STA BATTENDO I PERCORSI DEI NOSTRI SERVIZI!? COME MAI!?
NON CAPISCO!

BRRRHOO
AAAHH!!!

HANNO SCOPERTO CHE STO VIOLANDO LA BARRIERA!!

OOOHH!
DEVO FARLO SAPERE AL TIZIO GENTILE DEL PUB!

SALTIAMO IL PROSSIMO PUNTO!
SSEÈÈ!

BSH
FFT!
KMPT

WHISSSH

CAMBIO DELLA SOLUZIONE NR. 3 PER I CAVI, SERBATOIO DI RISERVA.
EH!?

MAGGIORE!
NON SI PREOCCUPI, ARRIVIAMO FRA POCO.

KOMORIOMU
400 m

TELE
PHONE
肉

PIK

!
TELE
PHONE

SKREECH
ECCOLO, E' LUI!

MALE-
DIZIO-
NE!!

CHAK
!
MI HA VENDUTO !!
EHI! E' UN GUAI...
SGRT
BAM
OOGH !!!

CHE... CHE COSA E' SUCCESSO ???

TOGUSA, TUTTO BENE ?

AH!

MIMETIZZAZIONE OTTICA FORMULA 17!

SPLISH
TAP TAP TAP TAP
KLAP
TAP!
PWIINNN
PWIINNN
KBANG
BAM
BAM
BAM!
SPLSH
MERDA!
CHAF
SCHF
SRZ
RZ
DANN...

TAP
TAP
PTPOW
BLAM
THP!

PERCHE' MI IMPEDISCI DI COLPIRLO?
SCEMO! PERCHE' MIRI ALLA TESTA!? COLPISCI ALLE GAMBE!

BONK
SKRKGZ
YPE
PT
TAP
TPT

THUMP
AAAH

POTEVO COLPIRLO ALLA TESTA! SONO PROPRIO SCEMO...

SVEGLIATI, TOGUSA! MI DEVI COPRIRE LE SPALLE!
PREVEDO CHE IL BERSAGLIO SI MESCOLERA' ALLA FOLLA DEL MERCATO. CHE DICI, CI SI BUTTA?

OK, FUCHIKOMA, TU VAI SUL RETRO!
FHP!

GHMP

BRAKK
AAAK!

SIG. NAGAYAMA, GRAZIÉ DELLA CASSETTA. MOLTO BELLA
HAGANE È CADUTO, NON É VERO?
SIG. SAKI, PAGHI I FUMETTI!
LO FARÒ!

SI' GRAZIE!
GUARDATE, È ROBA BUONA!

ECCOLE IL SUO DISPOSITIVO!
DOLCI TAIYAKI!
!

POLIZIA! FATE LARGO!

AHH
KTMP

NON E' VERO! NON E' UNA POLIZIOTTA! AIUTATEMI! VUOLE AMMAZZARMI!

EHI! COS'E' TUTTA 'STA VIOLENZA?!
DANN... HAI USATO L'INDUTTORE DI VOLONTA!
PORTIAMOLA ALLA STAZIONE DI POLIZIA!
ARIA!

AAH
KFMPH

AAAAH

THP!!

PORV...
VAI AL DIAVOLO!
!
ASPETTA!

AH!
ZAP
PW

UHNN
FMP

GCH
BAM!

!
THM
AAH

MAGGIORE!
OW! MI HA FATTO MALE!
NON PREOCCUPARTI, STO BENISSIMO! ANCHE LUI, VERO?

UHH...

PENSAVI CHE SAREI MORTA, EH?
VERO? EH? EH?

PER NIENTE!

A PROPOSITO, E' STATA TROPPO DURA CON ME!
CHK
SI?
POLICE

ANCHE SE LEI E' IL MAGGIORE, SAPENDO CHE QUALCUNO HA LA CHIAVE PER ENTRARE NEL MIO CERVELLO...
...IO NON MI SENTIREI TANTO BENE DOPO UN INTERVENTO DEL GENERE.
CLAK

E' STATA COLPA TUA, PERCHE' HAI MIRATO ALLA TESTA!
UN CADAVERE NON PUO' SVELARE CHI STA DIETRO A TUTTO QUESTO. E NON PUO' DARCI ALTRE PREZIOSE INFORMAZIONI. TIENILO A MENTE!
GIA' GIA'

QUEL BASTARDO DOVREBBE ESSERE AMMAZZATO!
SE LO LASCIAMO VIVO LA SUA BANDA VERRÀ A CHIEDERCI LA SUA LIBERAZIONE, ATTACCANDO INDISCRIMINATAMENTE I CIVILI... DOBBIAMO FARGLIELA PAGARE!
BROOM
KRK!

ELIMINEREMO LA SUA PARTE PERICOLOSA, E CONTEMPORANEAMENTE NON CI LASCEREMO SFUGGIRE NEMMENO CHI MANOVRA TUTTA LA FACCENDA!

FINCHÈ RESTERAI UN PIVELLO, CONSERVERÒ LA CHIAVE DEL TUO CERVELLO. È INUTILE CAMBIARLA, CI SIAMO CAPITI?
CERTO, NON PIACE NEANCHE A ME, MA NON C'È ALTERNATIVA! ANCHE QUESTO FA PARTE DEL MIO LAVORO.
MMMM
MMMM

NON CONTINUI A CHIAMARMI "PIVELLO"! IO PENSAVO VERAMENTE CHE LUI POTESSE COLPIRLA, MAGGIORE...
EH?!
CASPITA! PENSAVO CHE LO AVESTI FATTO PER PROTEGGERE QUELLA BAMBINA CHE SI ERA AGGRAPPATA AL MIO BRACCIO!
DO NOT PROB

SEI TROPPO DISTRATTO, TE NE RENDI CONTO?
ANCHE SE PERÒ DEVO RINGRAZIARTI PER CIÒ CHE HAI FATTO...

BATO! BATO! MI SENTI? SONO KUSANAGI.
METTIMI IN COMUNICAZIONE CON IL DIRETTORE!

CHOP CHOP CHOP CHOP
BADABADA BADA
CHE PALLE!

GYUN GYUN GYUN GYUN GYUN
GYUN GYUN
GYUN
GYUN
STOMP!
GYUN
GYUN
VAI A PREPARARE UN TE'!
IL DISPOSITIVO NEMICO STA CERCANDO L'HA-3 ATTRAVERSO L'INTERCETTAZIONE SULLA RETE. HAI CAPITO, MARIONETTISTA!?
NON C'E' BISOGNO DI AGITARSI, ERA INEVITABILE!
NON FARE QUELLA FACCIA DA MORTORIO!
SONO VENUTO A PRENDERE IL RESTO DEI SOLDI CHE MI DEVI!

CHI VERRA' ARRESTATO CON L'INTERCETTAZIONE E' SOLO UN FANTOCCIO!
E' UNA PERSONA NORMALISSIMA, MOLTO SFORTUNATA, CON UN PASSATO SIMULATO. RISULTERA' UN KILLER INGAGGIATO DA UN MILITARE DEL GOVERNO REPUBBLICANO.
FMP
PRATICAMENTE, HA CAMUFFATO LA SCISSIONE INTERNA DEL GOVERNO REPUBBLICANO, IN MODO DA USARLO VIVO, INVECE DI UCCIDERLO. E COMUNQUE POSSIAMO UCCIDERLO IN QUALSIASI MOMENTO!!
IO TI AVEVO ORDINATO DI UCCIDERLO!!
CALMA! E' SOLTANTO UNA DIMOSTRAZIONE!
HO SOLO DIMOSTRATO IL MIO VALORE!
MERDA! MA QUANTI SOLDI VUOI FARMI PAGARE? NON TI RENDI CONTO DI QUANTO E' DIFFICILE MANIPOLARE I DATI FINANZIARI DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE?!
NON M'IMPORTA! SO DEI TUOI BUONI GUADAGNI CON IL PLATINO
BAM
L'HAI PORTATO TU, QUESTO TIZIO?
PENSACI TU A SISTEMARE LA COSA!
MI SCUSI, LEI MI HA CHIESTO DI FAR SI' CHE L'INTERPRETE ATTUASSE L'ATTENTATO ALLA CONFERENZA, GIUSTO?
SE VIOLA IL NOSTRO CONTRATTO, SI TROVERA' IN DIFFICOLTA'! LO SA, QUESTO?

TU VANEGGI! SMETTILA...
INVECE NO!
È UN AFFARE DA 100.000 DOLLARI IN CONTANTI! DOVRESTE SBORSARE SENZA BATTERE CIGLIO!

SCUSATE!
POLICE

CHI DIAVOLO SIETE!? CHE STATE FACENDO NEL MIO PALAZZO?
SIAMO IL "DISPOSITIVO NEMICO" SIAMO QUI PER ARRESTARLA COLONNELLO MALES!

AVETE UN MANDATO D'ARRESTO? AVETE DELLE PROVE? CHE INDAGINE STATE CONDUCENDO!? SPORGERÒ DENUNCIA! VOGLIO IL MIO AVVOCATO!
SAREBBE UNA COSA MOLTO SAGGIA CHIAMARLO. PREGO!

MA CHE COMBINATE? PER COLPA VOSTRA L'INDAGINE CHE HO CONDOTTO NEGLI ULTIMI DUE ANNI RIUSCENDO A INFILTRARMI QUI DENTRO RISULTA NULLA!
AH, SI? NOI VORREMO ASCOLTARLA CON CALMA IN UNA STANZETTA OSCURA!
DI SOLITO E' DIFFICILE LA VITA IN PRIGIONE PER UN POLIZIOTTO. FIGURIAMOCI CON TUTTE LE INFRAZIONI CHE HAI FATTO
RIVOLTA CONTRO LO STATO, MANIPOLAZIONE DEI FONDI, CORRUZIONE, COMPLICITA' NEGLI OMICIDI, VIOLAZIONE DELLA MORALE RIGUARDANTE I COMPUTER...
FERMO! EVITA DI FARTI IMBOTTIRE DI PIOMBO NEL TENTATIVO DI RIBELLARTI!
BIP
CHE FAI? MI BLOCCHI IL GHOST?
UN PO' DI SONNAMBULISMO!
COLONNELLO, LEI DOVRA' RIMPATRIARE IN SEGUITO ALLA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE DA PARTE DELLA SUA PATRIA.
SEI STATO TU AD APPOGGIARE LA TATTICA DELLA CORRENTE MILITARISTA, VERO?
SE TORNO NEL MIO PAESE, MI UCCIDERANNO!!
CHE COSA?!
OH, SI'? MI DISPIACE TANTO!
E' STATO LUI, NAKAJIMA A PROPORMI QUESTA STORIA!
LA PREGO!
QUI HO 100'000 DOLLARI IN CONTANTI. MI AIUTI A FUGGIRE E SONO SUOI!
SU-PE
POLICE

ANCHE QUESTO E' UN FANTOCCIO!
IL MARIONETTISTA ... E' MOLTO BRAVO, MA MI DISPIACE...
DOV'E' LA BATTAGLIA?
NESSUNO FA RESISTENZA? EH?
L'ESPERIENZA SIMULATA!? CHE VUOL DIRE!!?
COSA?
VUOL DIRE CHE LEI IN REALTA' E' SCAPOLO... INSOMMA, MOGLIE, FIGLI, DIVORZIO, TRADIMENTO E TUTTO IL RESTO E' COME UN SOGNO.
LEI INSERIVA IL VIRUS NEL GHOST DELL'INTERESSATO DEL GOVERNO.

NON CI POSSO CREDERE ...COME HO POTUTO AVERE...
C'E' QUALCHE MEZZO PER CANCELLARE QUEL SOGNO FALSO!? COSA NE SARA' DI ME?

PURTROPPO, CON L'ATTUALE TECNOLOGIA ABBIAMO OTTENUTO SOLTANTO 2 CASI DI SUCCESSO, OTTENUTI IN OPERAZIONI DI QUESTO GENERE...
PERCIO' NON LE POSSIAMO GARANTIRE NULLA... CI DISPIACE ...

SIA L'ESPERIENZA SIMULATA CHE I SOGNI SONO INFORMAZIONI CHE POSSEDIAMO NELLA NOSTRA MENTE. TUTTO QUESTO E' ALLO STESSO TEMPO ILLUSIONE ...
COME UN ROMANZO O UN FILM, QUESTO PUO' CAMBIARE LA VITA DI UNA PERSONA?

LE INFORMAZIONI CHE UNA PERSONA PUO' "REGISTRARE" IN TUTTA LA SUA VITA SONO POCHISSIME... SIA IL DESTINO DI UNO STATO CHE LA VITA DI UNA PERSONA SONO COME SPAZZATURA... QUESTA FACCENDA NON HA NULLA A CHE FARE CON LA MAGGIOR PARTE DELLA MASSA.

ON
OFF

E VERO CHE E' SPARITA LA TUA PREOCCUPAZIONE PER IL DIVORZIO!? CHE E' SUCCESSO?
COME IN "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE"
E' SPARITA!
WHRRR
WHRR
HRRR

04 MEGATECH MACHINE

1 LA RIVOLTA DEI ROBOT

I FUCHIKOMA SONO DEGLI AI (ARTIFICIAL INTELLIGENCE). LA MATTINA, QUANDO COMINCIANO IL TURNO DI LAVORO, OGNUNO FA ESPERIENZE DIVERSE, E QUINDI FRA DI LORO SI CREANO ALCUNE DIFFERENZE. PERO' DI SERA, SI COLLEGANO TRAMITE IL LORO CIRCUITO E SI SCAMBIANO DATI SUGLI STIMOLI ESTERNI, SULLE SITUAZIONI AFFRONTATE, SULLE AZIONI COMPIUTE E SUI PENSIERI FORMULATI E LI ARCHIVIANO. LA MATTINA DOPO, QUANDO RIPRENDONO IL NUOVO TURNO DI LAVORO SONO DI NUOVO TUTTI UGUALI. HANNO CARATTERISTICHE PERSONALIZZATE SOLO DAL PUNTO DI VISTA DELL'ARMAMENTO, MA CIO' NON COMPORTA SOSTANZIALI DIFFERENZE NELL'AI. BATO SI E' FISSATO PER UN SOLO FUCHIKOMA E NON VUOLE PIU' USARE GLI ALTRI... MA NON SIGNIFICA CHE SIA QUALITATIVAMENTE MIGLIORE...

NON PENSO CHE POSSANO AVERE IL CONCETTO DI TEMPO, PER LA MANCANZA DI UN LIMITE DELLA VITA. QUESTO QUI VANEGGIA!!

* ERRORI DI PROGRAMMA.

FUCHIKOMA, VIENI UN PO'! C'E' DEL LAVORO PER TE !!

BATO, D'ORA IN POI SMETTI DI PARLARMI IN QUESTO MODO, CAPITO?
NCH
NGH
NCH

CERTO SIGNORE! MI POTREBBE DARE UNA MANO A CAMBIARE IL SET D'ADDESTRAMENTO?
UH UH UH
E VA BENE, TI AIUTO...

QUANDO AVRAI FINITO, TI FARÒ AUMENTARE IL LIVELLO D'ESPERIENZA!
WOW♡
...!
OOOOH...
È QUELLA LA RIVOLUZIONE CHE INTENDEVA?
CHISSÀ... FORSE NON È POI COSÌ MALACCIO...

HO PARLATO COME IL MAGGIORE...
AVEVO GIÀ INFORMAZIONI DEL GENERE NEL MIO PROGRAMMA...?

NIENTE DI NUOVO DALLA VOLTA SCORSA.
MA È VERAMENTE NECESSARIO QUESTO TIPO DI MANOVRA?

NON PENSO CHE POSSA AVVENIRE UNA RIVOLTA DEI ROBOT O QUALCOSA DEL GENERE, PERÒ FACENDOLI DISCUTERE OGNI TANTO, POSSIAMO PREVENIRLA E VALUTARE CONTEMPORANEAMENTE LA SITUAZIONE, VERO?
POI, ANCHE SE CI SI ANDASSE VICINO VERAMENTE, HO GIÀ PENSATO A QUATTRO BUONE MOSSE DA FARE IN ANTICIPO.

FINE DELL'EPISODIO.

K2-A

Simpaticissimo staff di **Kappa Magazine** (ex "Mangazine"), mi chiamo Franco, ho 18 anni e abito a Bologna. Sono felice del salto di qualità fatto passando alla Star Comics, soprattutto dopo aver saputo i vostri programmi presenti e futuri; siete voi che mi avete fatto scoprire il magico mondo "made in Japan". Ho conosciuto molti altri ragazzi e stretto nuove amicizie: è bello poter condividere con altri le proprie idee e sentirsi capiti. Il mio vuole essere un intervento costruttivo, e non volto a criticare l'atteggiamento spesso poco ortodosso della concorrenza editoriale, poiché ritengo che più pubblicazioni si occupano delle produzioni nipponiche e meglio è. Chiusa questa piccola parentesi, non posso fare a meno di tacere quale sia il mio personaggio preferito: si tratta di Lamù e del fantastico mondo di *Uruseiyatsura* . Ho avuto la fortuna di incontrare per ben tre volte **Massimiliano De Giovanni** (a Lucca, alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, e dall'Alessandro Distribuzioni), è simpaticissimo e ha avuto la pazienza di rispondere alla mia raffica di domande, tra cui se avreste inserito le pagine a colori di **Squadra speciale Ghost**, un autentico capolavoro, e quelle delle altre serie. Ovviamente la risposta è stata un bel sì! Mi auguro che anche la 'rivista nella rivista' sia esauriente, ma lo sarà di sicuro: si vede che fate il vostro lavoro con la stessa passione che anima noi lettori, e penso sia giusto che ogni tentativo di insabbiarla sia eliminato. Continuate così!! Il mio desiderio? Apparire sul primo numero di **Kappa**; forse è chiedere troppo, ma con "Mangazine" non ci sono riuscito. Grazie per la sempre disponibile e simpatica attenzione, e un ciao da **Franco Casarini**, via Genova 5, 40139 Bologna.

P.S. Una curiosità: **Barbara Rossi** ha i capelli rossi ed era alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna con la Star Comics? Se era lei quella che ho visto era davvero una gran bella 'bimba'!

Caro Franco, se c'è qualcosa che ci dà noia è proprio il campanilismo pro e contro case editrici; personalmente non ho nessun problema a dirti che Uruseiyatsura *è anche il mio manga preferito (sono un fan sfegatato di Rumiko Takahashi!). Parlare solo di ciò che pubblichiamo noi sarebbe quantomeno ridicolo e limitativo, non trovi? La ragazza che hai visto alla Fiera di Bologna era la standista della Star (Ciao, Gloria!), ma anche la 'vera'* ***Barbara Rossi*** *non è niente male… Te lo garantisco (Puoi comunque ammirarla tu stesso su* ***L'Uomo Ragno*** *nr. 100, assieme al resto della redazione bolognese della Star). Scrivi subito a* ***Starlight****, dove pubblicheremo* Orange Road *(E' quasi magia Johnny), e sarai finalmente accontentato. Alla prossima.* ***Andrea Baricordi***

K2-B

Carissima redazione di **Kappa Magazine** (Andrea B., Andrea P., Massimiliano e Barbara), mi chiamo Claudio e ho 21 anni. Sono tornato ieri sera da Lucca dove ho avuto la fortuna di conoscere l'intero staff della eccezionale Star Comics. Sono un amante dei fumetti in genere, e attualmente sono attratto dal filone supereroistico, ma non mi sono mai fossilizzato su quello. Purtroppo, esiste un settore in cui mi sento un pesce fuor d'acqua, quello dei manga; credo di non essermi mai perso un solo cartone animato dal '76 a oggi, ma non ho mai comprato un fumetto giapponese, anche se stanno letteralmente invadendo le edicole. Ora, però, ho deciso che acquisterò **Kappa Magazine**, sia perché le serie che proponete mi sembrano molto interessanti, sia perché voglio espandere i miei confini, sia perché vi ho conosciuto e vi ho trovato molto simpatici. Mi sono spesso trovato a scambiare opinioni con agguerritissimi mangafan e ho notato in loro una intransigenza generale con chi non è esperto. Discorsi del tipo: «Ma queste non sono *Kate & Julie*?», e per pronta risposta, «Chi? Ma scherzi? Non provare neanche a chiamarle così, in origine si chiamano…» e qui due nomi che non oso neanche a scrivere, oppure parlando del mitico *Goldrake* mi sono sentito correggere con aria di sufficienza «Vuoi forse dire *Grendizer*?!?». Vi imploro di impostare la nuova rivista tenendo conto di coloro che vogliono avvicinarsi ai manga pur non conoscendo neanche un autore giapponese. Altrimenti rischiereste di creare una élite di lettori, perdendone sicuramente molti altri. Se saprete affascinarmi come spero, sarò il primo ad acquistare anche l'altra rivista, che dovrebbe presentare personaggi cari a noi cultori degli anime in TV. Aspetto con ansia l'uscita del primo numero di **Kappa** e vi auguro un successo che sono convinto meritiate. **Claudio Di Gioia**, Saronno (VA).

Carissimo Claudio, sono veramente contenta che tu, da appassionato di fumetti supereroistici, abbia deciso di non rimanere legato a quell'unico genere, ma di sperimentare anche nuovi 'mondi'. ***Kappa*** *non è una rivista d'élite, ma nasce col preciso intento di essere alla portata di tutti, anche di quelli che, al contrario di te, non hanno mai passato i loro pomeriggi guardando i cartoni alla TV. In* ***Kappa*** *noi preferiamo scrivere i nomi giapponesi per rimanere fedeli all'originale, ma quando il fumetto o la serie di cui parliamo è giunta anche in Italia, siamo i primi a volerlo specificare: non tutti, per esempio, sanno che il vero nome di Sabrina -protagonista di* Orange Road *(E' quasi magia Johnny)- è Madoka. Ciao,* ***Barbara***

K2-C

Cari 'giapponesi', da quando **Kappa** è stata annunciata desideravo scrivervi. Sono un appassionato di fumetti e animazione, ma non ho mai comprato dei manga perché un po' stanco dei vari serial che seguivo e che a volte seguo ancora. Vorrei sapere cosa pubblicherete, le difficoltà incontrate con il formato nipponico e la lingua (traducete dal giapponese?), notizie e curiosità sui personaggi e gli autori: insomma una sorta di Starmagazine nipponico. Proprio in **Starmagazine** 19, **Massimiliano De Giovanni** parla tra l'altro della serie fantascientifica da me più amata, *Gundam*, di cui non ho perso neanche una puntata. Massimiliano dice anche che la serie è continuata in Giappone; c'è speranza di vederla magari su **Kappa**? Mi piacevano molto anche *Robotech*, *Starblazers*, *Capitan Harlock* e tanti altri; c'è qualche speranza di rivederli o devo rassegnarmi? Grazie per l'attenzione, vi farò sapere al più presto cosa penso della vostra pubblicazione. Con simpatia **Alberto Bonazza**, S. Pietro in Casale (BO).

Spero che il dossier sul primo numero ***Kappa*** *ti sia piaciuto: presto torneremo a parlare di* Gundam *e delle sue più recenti serie. Traduciamo tutti i nostri serial dal giapponese e abbiamo le pellicole di stampa ingrandite nel nostro formato direttamente dalla Kodansha. Il problema non si presenterà con* Orange Road*, che pubblicheremo a grande richiesta nel formato originale! Non esiste il manga di* Robotech *e gli altri non sono attualmente nei nostri programmi. Parleremo, però, delle serie a te care all'interno di* ***Anime***.

P.S. Giapponesi? Kappa boys! **Massimiliano**